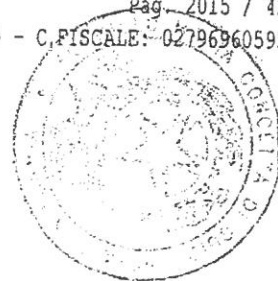


Dott. Massimo DE PRISCO
Notaio
Via Emanuele Filiberto n. 9
04024 Gaeta (LT)
Tel. 0771/461166 FAX 0771/452363



N. 30752 REPERTORIO

N. 11263 RACCOLTA

VERBALE DI ASSEMBLEA DI S.R.L.

REPUBBLICA ITALIANA

REGISTRATO a Formia
IL 05/05/2015
AL N. 1562

L'anno duemilaquindici, il giorno ventiquattro del mese di aprile

24 aprile 2015

C.C.I.A.A. di Latina
Il 4 maggio 2015

In Formia, Via Lavanga n. 140

REA 200065

Innanzi a me dottor Massimo De Prisco, Notaio in Gaeta, iscritto al Collegio Notarile di Latina, alle ore

E' presente:

- ROSSI Raphael, nato a Vibo Valentia il 28 luglio 1974,

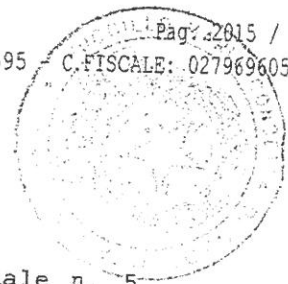
OMISSIS che interviene al presente atto quale Amministratore Unico della società

- "FORMIA RIFIUTI ZERO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA", con sede in Formia, capitale di euro 10.000,00 (euro diecimila), interamente sottoscritto dal socio unico Comune di Formia, iscritta al Registro Imprese di Latina n. R.E.A. LT 200065, codice fiscale 02796960595.

Il comparente, della cui identità personale io notaio sono certo, mi chiede di redigere il verbale dell'assemblea straordinaria della società relativo al seguente

ORDINE DEL GIORNO

1- Modifiche dello Statuto sociale, tra cui Aumento del Capi-



tale Sociale, come da Delibera del Consiglio Comunale n. 5
del 26 marzo 2015;

2- Varie ed eventuali.

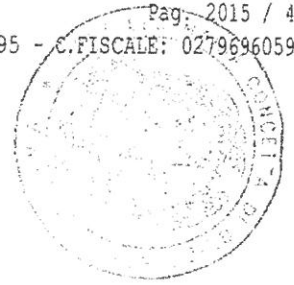
Il comparente assume la presidenza dell'assemblea, a norma di
statuto, e fa rilevare che la stessa è validamente costitui-
ta, in quanto convocata nei termini mediante posta elettroni-
ca certificata, ed in quanto è presente il legale rappresen-
tante del COMUNE DI FORMIA (codice fiscale 81000270595 - par-
tita IVA 00087990594), titolare dell'intero capitale sociale,
nella persona dell'architetto Stefania Della Notte, nata a
Napoli il 16 aprile 1968, di cui il Presidente ha verificato
la legittimazione.

Sono inoltre presenti per il Collegio Sindacale il Dott.
Francesco Mercurio, Presidente del Collegio ed il Sindaco Ef-
fettivo Pognani Paolo; é assente ingiustificato il Sindaco
Effettivo Tozzi Angelo.

Esaurita la fase preliminare, il Presidente espone il conte-
nuto della delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 26 marzo
2015, con la quale il Consiglio proponeva di modificare lo
statuto della società nei seguenti punti:

- introduzione all'art. 4 dello statuto del seguente punto:

"s) L'attività di gestione amministrativa relativa ai servi-
zi di cui all'oggetto sociale del presente statuto, ivi in-
cluse le attività di accertamento, liquidazione, recupero
dell'evasione, riscossione anche coattiva degli importi dovuti



ti in relazione ai servizi affidati."

- l'aumento del capitale sociale da Euro 10.000,00 ad Euro 110.000,00 con la conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale

"1. Il capitale sociale è fissato in Euro 110.000,00 (centodiecimila) interamente versato.

I versamenti sulle quote saranno effettuati nei modi previsti per legge.

Oltre al comune promotore possono entrare a far parte della Società altri enti pubblici territoriali locali (Province, Comuni e loro consorzi) purchè ne condividano le finalità statutarie.

2. Il capitale sociale può essere aumentato con conferimenti in denaro, in natura o con capitalizzazione delle riserve disponibili. L'aumento del capitale sociale è approvato con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci.»

Il presidente produce copia di tale Delibera di Consiglio Comunale, che viene allegata al presente atto sotto la lettera "A".

Il presidente fa presente che gli importi necessari a sottoscrivere l'aumento di capitale sociale di euro 100.000,00 rientrano nei limiti di regolarità amministrativa, come attestato da determina n. 56 del 14 aprile 2015, emessa dal Dirigente del Settore 5° del Comune ed avallata da parere conforme del Dirigente del Servizio Finanziario.



Invita quindi l'assemblea al voto.

Il socio unico si esprime in senso favorevole alle proposte e quindi delibera:

a - di approvare le modifiche dello Statuto di cui sopra introducendo all'art. 4 il seguente punto:

"s) L'attività di gestione amministrativa relativa ai servizi di cui all'oggetto sociale del presente statuto, ivi incluse le attività di accertamento, liquidazione, recupero dell'evasione, riscossione anche coattiva degli importi dovuti in relazione ai servizi affidati."

b - di aumentare il capitale sociale da da Euro 10.000,00 (diecimila) ad Euro 110.000,00 (centodiecimila).

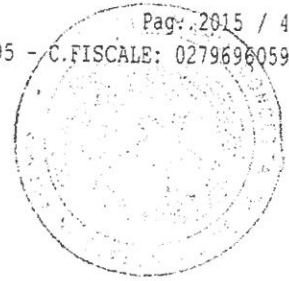
La sottoscrizione da parte del Comune di Formia avviene a mezzo versamento di due assegni circolari emessi in data odierna da Banca Popolare del Cassinate di Euro 50.000,00 (cinquantamila) ciascuno, numeri 52-04.740.920 02 e 52-04.740.921 03, versati nelle mani dell'amministratore;

c - Di modificare l'art. 5 come segue:

"1. Il capitale sociale è fissato in Euro 110.000,00 (centodiecimila) interamente versato.

I versamenti sulle quote saranno effettuati nei modi previsti per legge.

Oltre al comune promotore possono entrare a far parte della Società altri enti pubblici territoriali locali (Province, Comuni e loro consorzi) purchè ne condividano le finalità



statutarie.

2. Il capitale sociale può essere aumentato con conferimenti in denaro, in natura o con capitalizzazione delle riserve disponibili. L'aumento del capitale sociale è approvato con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci."

Non essendovi altro a deliberare, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Il testo aggiornato dello statuto viene allegato al presente atto sotto la lettera "B", con dispensa dalla lettura a me notaio data dall'assemblea a nome del presidente.

L'Assemblea ha autorizzato il Presidente ad apportare al presente verbale tutte le modifiche ed integrazioni che venissero richieste in sede di iscrizione al registro imprese competente. La parte mi dispensa dalla lettura di quanto allegato.

Richiesto,

io notaio ho rogato il presente verbale, del quale ho dato lettura al comparente che, a mia richiesta, lo approva. Consta di due fogli per cinque facciate scritte parte con sistema elettronico da persona di mia fiducia, parte di mio pugno.

Chiuso e sottoscritto alle ore dodici e quaranta.

Firmato in calce e a margine in originale da:

ROSSI Raphael

Massimo De Prisco notaio sigillo



STATUTO

"FORMIA RIFIUTI ZERO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA"

TITOLO I

DENOMINAZIONE, SEDE SOCIALE, DURATA, OGGETTO

Art. 1 - Denominazione

E' costituita una Società unipersonale a responsabilità limitata a capitale interamente pubblico, denominata "Formia Rifiuti Zero Srl" il cui capitale è di esclusiva proprietà del Comune di Formia. La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di cui agli artt. 2497 e 2497 bis del Codice Civile da parte del Comune di Formia. L'ingresso di nuovi soci nella società sarà riservato solamente a Enti Locali o ad altri Enti pubblici.

Art. 2 - Sede sociale

La Società ha sede in Formia. L'indirizzo è quello risultante dall'iscrizione presso il competente Ufficio del Registro delle Imprese ai sensi dell'art.111 - iter delle disposizioni di attuazione del Codice Civile. Il trasferimento di sede nell'ambito dello stesso Comune potrà essere deciso dall'organo amministrativo e non comporterà modifica del presente Statuto. Con deliberazioni assunte a norme di legge e del presente Statuto potranno essere istituite e soppresse sedi secondarie, succursali, agenzie, rappresentanze e recapiti anche altrove.

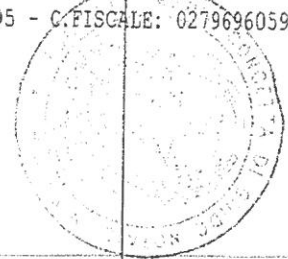
Art. 3 - Durata

La durata della Società è fissata fino al 31 Dicembre 2050 e potrà essere prorogata una o più volte dall'Assemblea straordinaria su deliberazione del competente organo comunale.

Art. 4 - Oggetto sociale

1. La società ha per oggetto la gestione di servizi di pubblica utilità nel settore dell'igiene ambientale a partire dallo svolgimento del servizio per il Comune di Formia. In particolare l'azienda si occuperà, solo a titolo meramente esemplificativo, dello svolgimento dei seguenti servizi:

- a) la gestione del servizio pubblico di smaltimento ed innocuizzazione dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, mediante il conferimento in impianti autorizzati e, successivamente, la realizzazione e la gestione del sistema delle strutture previste dal piano d'ambito e che saranno realizzate nel territorio regionale;
- b) la gestione del servizio pubblico di raccolta, anche differenziata, dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili;
- c) la progettazione, la costruzione e/o la gestione di impianti di trattamento, selezione e recupero dei rifiuti urbani e speciali (pericolosi e non pericolosi);
- d) la progettazione, la costruzione e/o la gestione di impianti, anche a tecnologia complessa, connessi al ciclo integrato dei rifiuti;
- e) la progettazione, la costruzione e/o la gestione di impianti di cogenerazione (energia elettrica ed energia termi-



ca) e di reti di teleriscaldamento;

f) la progettazione, la costruzione e/o la gestione di sistemi di raccolta, stoccaggio, trattamento, centri di compattazione, nonché di impianti di selezione, smaltimento e compostaggio;

g) la progettazione, la costruzione e/o la gestione di impianti e di tutte le strutture ad essi connesse per la selezione ed il recupero dei rifiuti ingombranti;

h) la progettazione, la costruzione e/o la gestione di impianti e di tutte le strutture ad essi connesse per la selezione ed il recupero del R.A.E.E.;

i) la progettazione, la costruzione e/o la gestione di impianti per il trattamento dei reflui, fanghi e rifiuti solidi provenienti da attività industriali;

l) la progettazione, la costruzione e/o la gestione di infrastrutture ed altre opere ed impianti di interesse pubblico, inerenti la gestione e la salvaguardia ambientale e comunque a valenza ecologica ed ambientale;

m) il trattamento, il recupero, il riutilizzo, il riciclaggio, lo stoccaggio, il deposito temporaneo e lo smaltimento dei rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non nonché la commercializzazione dei prodotti derivati, ivi compresa l'energia derivata dagli impianti di cui ai punti precedenti;

n) l'elaborazione di progetti e attività per ridurre i consumi energetici, per incentivare lo sviluppo di energie rinnovabili e la realizzazione e/o gestione di interventi nel campo dei servizi energetici;

o) le attività di autotrasporto al fine di adempiere agli scopi societari;

p) servizi strumentali e/o complementari a quelli di igiene urbana finalizzati alla tutela del suolo, del sottosuolo, dell'acqua e dell'aria;

q) la gestione degli altri servizi pubblici connessi all'igiene del territorio e dell'abitato quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- pulizia del suolo pubblico o soggetto a servitù di pubblico passaggio;

- raccolta e smaltimento di rifiuti di lavorazioni industriali od artigianali;

- innaffiamento delle strade;

- lavaggio, svuotatura e disinfezione degli orinatoi pubblici;

- pulitura dei muri e delle colonne dai manifesti affissi fuori tabella da iscrizioni e simili;

- lavaggio di portici e marciapiedi;

- servizio sgombero dei suoli pubblici da rifiuti abbandonati;

- derattizzazione, demuscazione e dezanzarizzazione;

- recupero, trasporto e distruzione di animali e carni dichiarate da distruggere;

- pulizia e lavaggio dei mercati e delle aree interessate da pubbliche manifestazioni;

- pulizia arenili;

r) la progettazione, la realizzazione, la gestione e la manutenzione di cimiteri ad uso civile ed animale, compresa la gestione di tutti i servizi cimiteriali ed il commercio di tutti gli accessori per l'allestimento delle tombe, dei loculi e delle cappelle.

s) L'attività di gestione amministrativa relativa ai servizi di cui all'oggetto sociale del presente statuto, ivi incluse le attività di accertamento, liquidazione, recupero dell'evasione, riscossione anche coattiva degli importi dovuti in relazione ai servizi affidati."

2. L'attività della società deve essere uniformata ai criteri della trasparenza, efficacia, efficienza ed economicità. L'esercizio di attività non costituenti esercizio pubblico locale di rilevanza economica potrà essere svolta previa comunicazione ed espressa approvazione del socio che esercita il controllo analogo, in conformità con quanto previsto nel presente Statuto, il quale provvederà ad accertare se ciò possa provocare pregiudizio alla Società.

3. Inoltre, la Società potrà sostenere progetti e/o iniziative che abbiano per scopo prevalente la diffusione di culture e comportamenti ecocompatibili.

4. La Società svolge le attività di cui all'oggetto sociale nel rispetto delle norme vigenti e in conformità agli indirizzi strategici ed operativi definiti dal Comune di Formia.

5. Resta fermo che al Comune di Formia, nell'ambito delle competenze attribuite dalle leggi ordinarie e dalle leggi regionali, è attribuita l'attività di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo dell'intero ciclo di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani sul territorio comunale.

6. Il Comune di Formia potrà inviare, in qualsiasi momento, atti di indirizzo vincolanti per la società ovvero linee di indirizzo al fine di garantire la massima efficienza ed economicità della Società, le strategie e le politiche aziendali.

TITOLO II

CAPITALE SOCIALE

Articolo 5. Capitale sociale

1. Il capitale sociale è fissato in Euro 110.000,00 (centodiecimila) interamente versato.

I versamenti sulle quote saranno effettuati nei modi previsti per legge.

Oltre al comune promotore possono entrare a far parte della Società altri enti pubblici territoriali locali (Province, Comuni e loro consorzi,) purchè ne condividano le finalità statutarie.

2. Il capitale sociale può essere aumentato con conferimenti in denaro, in natura o con capitalizzazione delle riserve disponibili. L'aumento del capitale sociale è approvato con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci.

Art. 6 - Trasferimento di quote



1. Il trasferimento delle quote può avvenire esclusivamente a favore di soggetti di cui all'art. 1 del presente Statuto. Non sarà pertanto valido, nei confronti della società, il passaggio di azioni a soggetti privati o diversi da quelli di cui all'art.1 del presente Statuto.

2. Il socio che intende alienare in tutto o in parte le proprie quote, dovrà darne comunicazione alla Società con lettera raccomandata nella quale dovranno essere precisati il prezzo, il nome dell'acquirente e le condizioni relative alla cessione. Gli altri soci avranno diritto di prelazione nell'acquisto delle quote, proporzionalmente alle quote già possedute. Entro 30 giorni dalla intervenuta comunicazione, che ha natura ricettizia, i soci dovranno dichiarare con lettera raccomandata con avviso di ricevimento al cedente se intendono esercitare diritto di prelazione. Se il diritto di prelazione non viene esercitato entro il suddetto termine, le quote potranno essere trasferite liberamente, fermo restando quanto previsto al precedente comma 1.

3. L'Assemblea dei soci dovrà, in ogni caso, esprimere preventivo gradimento al trasferimento della titolarità delle quote sulla base di specifica motivazione inerente a obiettive esigenze della società entro 15 giorni dalla comunicazione di cui al primo comma. Nel caso in cui il gradimento sia rifiutato, il diniego dovrà essere adeguatamente motivato e l'Amministratore Unico dovrà indicare entro 90 giorni dalla comunicazione del negato gradimento, altro acquirente disponibile all'acquisto.

Decorso inutilmente detto termine, sarà efficace l'alienazione delle quote all'aspirante acquirente indicato nella richiesta di gradimento.

Art.7 - Affidamento in house

Nel rispetto dei presupposti di cui all'art. 113 del T.U.E.L.e s.m.i., trattandosi di società a partecipazione pubblica totalitaria:

a) l'attività di indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo da parte del Comune di Formia è prevista in atti attraverso lo Statuto sociale, il contratto di servizio, la carta dei servizi e l'assemblea dei soci;

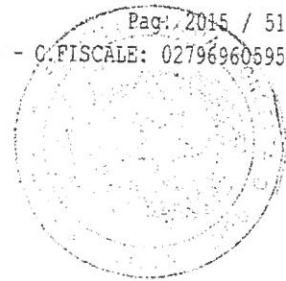
b) la società è dotata di strumenti di programmazione, controllo e coinvolgimento del socio, così come previsto nel presente Statuto e nel contratto di servizio;

Ai fini della concreta attuazione dei presupposti dell'affidamento in house, sussistono:

a) gli indirizzi in atti, come da Statuto e contratto di servizio, poi trasferiti nella carta dei servizi;

b) la vigilanza attraverso la nomina, da parte dell'Assemblea o dell'Ente che svolge il controllo, dell'amministratore unico e dell'organo di controllo attraverso una nomina effettuata seguendo una procedura di evidenza pubblica;

c) i controlli da effettuarsi come da contratto di servizio e



da regolamento sul Controllo Analogico;

d) gli strumenti di programmazione, controllo e reporting e quindi i coinvolgimenti del socio come da Statuto e da contratto di servizio, per la gestione ed il controllo della società, per il tramite del legale rappresentante.

In relazione agli strumenti programmatici e di controllo, la società appronterà:

a) il bilancio di previsione annuale che dovrà essere approvato dall'assemblea (espresso al potere d'acquisto dell'esercizio entrante) da approntarsi entro il mese di novembre dell'esercizio precedente; detto bilancio sarà articolato in modo tale da consentire il controllo di gestione nel seguito indicato;

b) un controllo di gestione con frequenza minimale semestrale, a livello di conto economico per singolo esercizio, e relativa analisi degli scostamenti rispetto al bilancio di previsione annuale;

c) un report riferito ai problemi, proposte, progressi, piani di azione (sino al prossimo report), particolarmente incentrato sugli obiettivi qualitativi (di efficienza) e quantitativi (di efficacia) di piano.

In relazione al coinvolgimento dell'Ente, sarà cura dell'Amministratore Unico sottoporre i succitati strumenti di programmazione, controllo e reporting, al legale rappresentante del socio per la loro approvazione (in sede di Assemblea).

Quanto sopra per consentire le seguenti condizioni:

- 1) concreta attuazione degli indirizzi, programmazione, vigilanza e controllo da parte dell'ente/i e con la riserva di ogni ulteriore adeguamento in base alle leggi;
- 2) integrazione evidente con le previsioni dello statuto, del contratto di servizio e della carta dei servizi.

TITOLO III

ORGANISMI SOCIETARI

Art. 8 - Convocazione e costituzione dell'Assemblea dei soci

L'Assemblea è composta da tutti i soci, i quali vi intervengono a norma delle seguenti disposizioni. L'Assemblea, legalmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei soci, e le sue deliberazioni, rese in conformità alla Legge ed allo Statuto, obbligano tutti i soci ancorchè assenti o dissenzianti. L'Assemblea è ordinaria o straordinaria.

L'Assemblea, ordinaria/ straordinaria, è convocata dall'Amministratore Unico, anche in luogo diverso dalla sede della Società, purchè in Italia, con avviso contenente ordine del giorno, ora e luogo dell'adunanza. L'assemblea può essere convocata anche mediante avviso comunicato ai soci almeno otto giorni prima dell'assemblea con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento. E' data facoltà all'Ente che svolge il controllo di indicare i punti da inserire nell'ordine del giorno delle assemblee.

L'avviso deve indicare la data per l'eventuale seconda convo-



cazione dell'Assemblea.

Anche in mancanza di formale convocazione, l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e partecipa all'assemblea la maggioranza dei componenti dell'organo amministrativo e dei componenti dell'organo di controllo.

In tale ipotesi ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione (ed alla votazione) degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato.

L' Amministratore Unico convoca l'Assemblea, ordinaria ovvero straordinaria, ogni qualvolta necessario od opportuno, e dovrà provvedere alla sua convocazione quando ne sia fatta domanda da tanti soci che rappresentino almeno quattro decimi del capitale sociale, e risultino indicati gli argomenti da trattare. L'assemblea deve essere convocata dall'organo amministrativo almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Quando particolari esigenze lo richiedano e comunque nei limiti e alle condizioni previste dalla legge, l'assemblea per l'approvazione del bilancio potrà essere convocata entro il maggior termine previsto dalla legge medesima.

Art. 9 - Presidenza dell'Assemblea e segreteria

L'Assemblea è presieduta dall'Amministratore Unico, il quale è assistito da un Segretario, nominato dall'Assemblea stessa di volta in volta. Nei casi di Legge e quando l'Amministratore Unico lo ritenga opportuno, il verbale viene redatto da un Notaio. Il verbale di Assemblea viene sottoscritto dall'Amministratore e dal Segretario e dovrà essere trascritto in apposito libro.

Art. 10 - Attribuzioni e poteri dell'Assemblea

L'Assemblea ha le attribuzioni ed i poteri previsti dalla legge su tutti gli atti fondamentali della Società. Inoltre e specificatamente l'Assemblea.

- a) determina gli indirizzi programmatici vincolanti anche in relazione a piani di investimento e finanziari, fermo restando quanto previsto dal controllo analogo;
- b) nomina l' Amministratore Unico, e nomina i componenti del Collegio Sindacale, determinandone le indennità ed i compensi;
- c) delibera, per giusta causa la revoca dell'Amministratore Unico, dei componenti del Collegio Sindacale, lo scioglimento del medesimo Collegio Sindacale, nonché sulla responsabilità degli stessi;
- d) approva le modifiche dello Statuto;
- e) approva il bilancio annuale di previsione e consuntivo;

Art. 11 - Validità' della costituzione e delle deliberazioni

Per la regolare costituzione delle Assemblee ordinarie o straordinarie, nonché per la validità delle relative deliberazioni, sia in prima che in seconda convocazione, valgono le norme di legge.

Art. 12 - Verbali delle deliberazioni dell'Assemblea



1. Le deliberazioni delle Assemblee devono constare da verbale redatto senza ritardo e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario o dal Notaio.

2. Il verbale deve indicare: la data e il luogo dell'assemblea; gli argomenti all'ordine del giorno; l'identità del partecipante ed il capitale sociale rappresentato; le modalità e i risultati delle votazioni; l'identità degli intervenuti; su espressa richiesta degli intervenuti la sintesi delle loro dichiarazioni pertinenti agli argomenti trattati.

3. Nei casi prescritti dalla legge o quando è ritenuto opportuno dal Presidente dall'assemblea, il verbale è redatto da un notaio scelto dallo stesso Presidente; nel qual caso non è prevista la nomina del segretario.

Art.13 - Organo Amministrativo

1. La Società è amministrata da un Amministratore Unico che deve possedere i requisiti previsti dall'articolo 2382 del Codice Civile.

2. L'Amministratore Unico viene nominato dall'Assemblea ed è rieleggibile.

3. Non possono ricoprire la carica di Amministratore Unico, quindi essere nominato, il Sindaco, i Consiglieri, gli Assessori, i Delegati del Sindaco, in carica o che hanno ricoperto tali ruoli negli ultimi venti anni, ed i Dipendenti Comunali, in servizio e/o in pensione, nonché i loro parenti ed affini in linea retta all'infinito e in linea collaterale entro il quarto grado.

4. La carica di Amministratore è incompatibile con quella di dirigente e di dipendente della Società, nonché per chi possiede poteri di rappresentanza o di coordinamento o per chi riveste la qualifica di responsabile dei servizi, in conto proprio o di terzi, presso imprese che svolgono attività analoghe o comunque connesse agli scopi sociali.

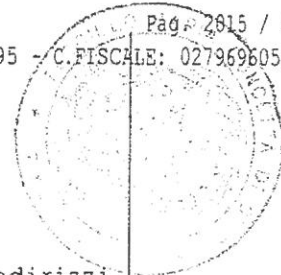
5. Non può essere altresì nominato Amministratore chi trovasi in condizioni di conflitto di interessi rispetto all'incarico, avendo interessi direttamente o indirettamente in contrasto con quelli della Società (ineleggibilità e decadenza).

6. L'Assemblea dei soci, al momento della nomina, determina la durata della carica dell'Amministratore Unico. Invero tale durata in carica può essere stabilita da uno a tre anni; comunque il periodo massimo di durata in carica del detto Organo Amministrativo, anche in caso di rieleggibilità, è di anni cinque prorogabile ad anni otto a seguito di valutazione positiva del suo operato.

7. L'amministratore Unico dura in carica, altresì, al momento di scadenza, fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica, con poteri di ordinaria amministrazione.

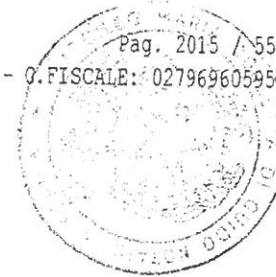
8. L'amministratore Unico è revocato ad opera dell'Assemblea con propria deliberazione.

Art.14 - Attribuzioni dell'amministratore Unico



All'amministratore Unico spetta, nei limiti degli indirizzi programmatici approvati dal Consiglio comunale e trasferiti negli strumenti programmatici, l'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'azienda, nel rispetto delle attribuzioni del Direttore quale responsabile della gestione operativa aziendale, in particolare:

- a) adotta i regolamenti previsti nel presente statuto e gli altri regolamenti interni che si rendessero necessari per il buon funzionamento dell'azienda;
- b) adotta il piano programma, il contratto di servizio, il bilancio preventivo pluriennale e il relativo piano degli investimenti, solo dopo averli sottoposti senza indugio all'approvazione dell'Assemblea;
- c) adotta il bilancio preventivo economico annuale (e le relative, eventuali, variazioni), da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- d) adotta il bilancio d'esercizio ed i relativi allegati, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- e) adotta annualmente il piano del fabbisogno del personale, sottoponendo alla preventiva valutazione della giunta comunale e eventuali variazioni rispetto a quello approvato nell'esercizio precedente;
- f) formula le direttive generali che il Direttore dovrà osservare per l'attuazione e il raggiungimento degli obiettivi d'interesse collettivo nel rispetto degli indirizzi programmatici fissati dal Consiglio comunale;
- g) delibera l'adesione a forme di partecipazione e collaborazione, nonché a protocolli d'intesa con soggetti pubblici e privati nell'interesse dell'azienda, solo dopo averli sottoposti senza indugio all'approvazione dell'Assemblea;
- h) delibera l'assunzione di mutui e le altre operazioni finanziarie a medio e lungo termine solo dopo averli sottoposti senza indugio all'approvazione dell'Assemblea;
- i) delibera la nomina, la conferma e la risoluzione del rapporto di lavoro del Direttore;
- j) adotta lo schema di carta dei servizi seguendo le direttive del Comune e gli standard del settore solo dopo averli sottoposti senza indugio all'approvazione dell'Assemblea;
- k) indice le gare e determina in generale le procedure da osservare per l'aggiudicazione di appalti e forniture non rientranti nella competenza del Direttore;
- l) prende atto del rendiconto trimestrale presentato dal Direttore relativo agli appalti, alle forniture e alle spese in economia da lui disposte ai sensi della normativa vigente e lo trasferisce al consiglio di sorveglianza;
- m) autorizza il Direttore a stare in giudizio nelle cause riguardanti l'azienda, nonché ad effettuare transazioni giudiziali e stragiudiziali;
- n) delibera l'assunzione, la sospensione ed il licenziamento del personale, prende atto delle dimissioni presentate dallo



stesso e della cessazione per limiti d'età nei casi ammessi

dal- la

legge e dal CCNL;

o) prende atto della stipulazione, da parte dell'associazione a cui l'azienda aderisce, di contratti collettivi di lavoro ed approva la spesa relativa;

p) approva gli accordi sindacali aziendali, nei casi ammessi;

q) approva la struttura organizzativa aziendale, su proposta del Direttore;

r) predisporre, anche su richiesta del Comune di Formia, le proposte di modifica del presente statuto per l'approvazione da parte del Consiglio comunale;

s) adotta ogni altro provvedimento necessario ai fini del raggiungimento dei fini istituzionali dell'azienda e che non sia, per legge o per statuto, espressamente riservato al Direttore.

Art. 15 - Libro verbali

L'Amministratore unico ha facoltà di annotare tutti gli atti riguardanti il suo operato; in tal caso, redigerà apposito verbale nel relativo Libro sociale, con la presenza del Collegio Sindacale all'uopo convocato, il tutto a norma di legge.

Art.16 - Rappresentanza sociale

1. La rappresentanza legale della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio nonché la firma sociale spettano all'Amministratore Unico. Spettano altresì ai procuratori nell'ambito della delega conferita.

2. La rappresentanza della Società spetta anche ai direttori, sempre nei limiti dei poteri loro conferiti nell'atto di nomina.

3. La rappresentanza della Società in liquidazione spetta al liquidatore con le modalità e i limiti stabiliti in sede di nomina.

Art. 17 - Direttore

1. L'Assemblea può nominare un Direttore previa selezione pubblica o mediante mobilità dall'ente proprietario previa selezione e verifica di idonei requisiti di professionalità e integrità. Con il provvedimento di nomina l'Assemblea determina la durata del mandato, che non può eccedere la durata del mandato così come previsto per l'Amministratore Unico.

2. L'assemblea determina il relativo compenso e le modalità di sostituzione del medesimo in caso di assenza, impedimento o vacanza del posto.

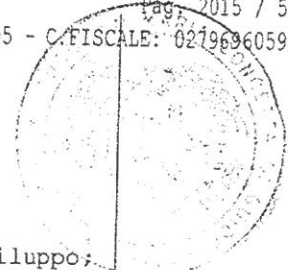
3. Il Direttore ha responsabilità gestionale e la rappresentanza negoziale della società.

4. Il Direttore deve in particolare:

- eseguire le deliberazioni dell'assemblea e dell'Amministratore Unico;

- sovrintendere all'attività tecnica, amministrativa ed economica della società;

- adottare i provvedimenti per migliorare l'efficienza e la



funzionalità dei vari servizi e per il loro organico sviluppo;

- formulare proposte in merito alle assunzioni e all'organizzazione del personale;
- firmare la corrispondenza e gli atti che non siano di competenza dell'Amministratore Unico;
- stipulare contratti deliberati dall'Amministratore unico;
- dirigere il personale e curare le relazioni e le organizzazioni sindacali e le rappresentanze aziendali;
- formulare proposte per i provvedimenti di sospensione e licenziamento;
- esercitare tutte le attribuzioni conferitegli dalla legge e dal presente Statuto.
- Porre in essere tutti gli adempimenti di cui al DL 33/2013. (trasparenza)

TITOLO IV

COLLEGIO SINDACALE E REVISORE - CONTROLLO

Art.18 - Collegio sindacale

1. L'Assemblea nomina il Collegio Sindacale costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti e ne determina il compenso. Almeno un membro effettivo ed uno supplente devono essere scelti tra gli iscritti all'albo dei revisori contabili. I restanti membri, se non iscritti in tale albo devono essere scelti tra gli iscritti negli albi professionali individuati con Decreto del Ministero della Giustizia o fra i professori universitari di ruolo in materie economiche o giuridiche.
 2. I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relative al terzo esercizio della carica. I sindaci uscenti sono rieleggibili per una sola volta.
 3. A pena di decadenza non possono essere eletti alla carica coloro che presentano le cause di ineleggibilità e di decadenza a norma di legge. Ai sensi del comma 3 dell'Art.2399 c.c. non possono essere nominati Sindaci della Società, i Consiglieri, gli Assessori, i Dirigenti e i Dipendenti del Comune, nonchè i loro parenti ed affini in linea retta all'infinito e in linea collaterale entro il quarto grado, nonchè coloro che si trovano nelle situazioni di ineleggibilità analoghe a quelle stabilite per l'Amministratore unico.
 4. Il Collegio Sindacale, a norma dell'Art. 2403 comma 1 c.c., vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo corretto funzionamento.
 5. Il Collegio Sindacale deve riferire all'assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, e fare le osservazioni e le proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione, con particolare riferimento all'esercizio della deroga di cui all'articolo 2423, quarto comma, codice civile.
- Analoga relazione è predisposta dal soggetto incaricato del



controllo contabile.

Il collegio sindacale, se esercita anche il controllo contabile, redige la relazione prevista dall'Art. 2409 ter c.c. e deve essere interamente formato da soggetti iscritti nel registro dei revisori.

6. Il libro del Collegio Sindacale nonché quello del controllo contabile potrà essere tenuto anche presso gli uffici amministrativi della Società.

7. I componenti del Collegio Sindacale possono compiere atti di ispezione e di controllo e hanno facoltà di chiedere notizie all'Amministratore sull'andamento della gestione sociale o su determinati affari.

8. Il controllo contabile della Società può essere esercitato da un revisore o da una società di revisione iscritta nell'apposito registro.

9. L'incarico del controllo contabile è conferito dall'Assemblea, sentito il Collegio Sindacale, la quale determina il corrispettivo spettante per l'intera durata dell'incarico.

L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico.

10. L'incarico è rinnovabile per una sola volta.

11. In alternativa rispetto a quanto sopra previsto, il controllo contabile può essere affidato al Collegio Sindacale ai sensi dell'Art. 2409 bis del Codice Civile. In tale ipotesi, tutti i componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale devono essere iscritti all'albo dei revisori contabili.

Art.19 - Controllo analogo

1. Spettano esclusivamente all'ente locale socio, i seguenti poteri:

a. Potere di direzione e controllo sulle modalità e condizioni di erogazione dei Servizio ambientali, nonché circa la gestione della società stessa;

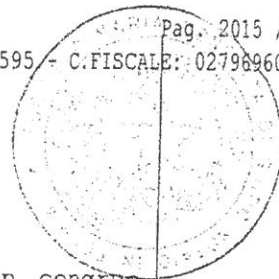
b. Elaborazione e modifica degli «schemi tipo» di contratto di servizio/convenzione di gestione;

c. Approvazione di piani strategici e finanziari della gestione societaria;

d. Controllo sullo stato di attuazione degli obiettivi assegnati anche sotto il profilo dell'efficacia, efficienza ed economicità, disponendo a riguardo altresì di poteri di supervisione, coordinamento, ispettivi concreti presso la sede sociale e di informazione;

e. Controllo e approvazione sui conti annuali della Società con obbligatoria rendicontazione contabile trimestrale da parte di quest'ultima.

2. Nel rispetto della normativa vigente, il socio/ soci effettueranno un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi con la modalità previste dal presente Statuto e nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di settore e della normativa comunitaria e nazionale.



3. Anche al fine di ottemperare all'obiettivo di un congruo monitoraggio e controllo, l'organo amministrativo predispone ed invia al Socio Unico che effettua il controllo analogo:
- a) entro il 30 novembre di ogni anno, il piano previsionale annuale e triennale delle attività, contenente il piano industriale, il piano economico e finanziario di breve e di lungo periodo. Tale piano previsionale, conformemente a quanto stabilito dal presente Statuto, dovrà essere approvato dall'Assemblea la quale potrà fornire linee guida e di indirizzo;
 - b) le eventuali proposte di modifiche statutarie;
 - c) una relazione trimestrale contenente gli elementi gestionali, economici, patrimoniali e finanziari relativi alla Società;
 - d) il bilancio annuale completo di ogni allegato tra cui la relazione dell'organo amministrativo contenente il conseguimento degli obiettivi individuati nel piano annuale e la verifica degli investimenti effettuati;
 - e) tutti gli atti necessari alla verifica anche sotto il profilo dell'efficacia, dell'efficienza ed economicità della gestione e dello stato di attuazione degli obiettivi risultanti dagli atti di programmazione;
 - f) ogni informazione e documento relativo ad eventi straordinari, non previsti nelle relazioni e piani sopra indicati, che possa riflettersi sull'ordinario e regolare andamento gestionale della Società.
4. La Società ha l'obbligo di trasmettere la documentazione da sottoporre al socio che effettua il controllo analogo con congruo anticipo al fine di consentire un tempestivo ed approfondito esame. Il socio che effettua il controllo analogo potrà presentare eventuali osservazioni scritte ed esercitare le altre prerogative previste dalla legge e dal presente Statuto. Gli Enti Locali Soci, verificano lo stato di attuazione degli obiettivi risultanti dai Bilanci e dai Piani strategici, economici, patrimoniali e finanziari di breve e lungo periodo della società, così come da essi approvati, attuando in tal modo il controllo sull'attività della società. La Società è tenuta a svolgere servizi pubblici rientranti nel relativo oggetto sociale esclusivamente sulla base di disciplinari (contratti di servizio/convenzione di affidamento) aventi contenuti determinati preventivamente dagli Enti Locali.
5. Il controllo si eserciterà, inoltre, negli altri modi previsti dalla legge e, specialmente, mediante la stipulazione di accordi, intese, protocolli e contratti di servizio, eseguendo ispezioni ed accessi. Per l'esercizio del controllo, l'Ente ha accesso, con le modalità di legge, agli atti della società.
6. L'amministratore unico e il collegio sindacale sono tenuti a collaborare, anche tramite la comunicazione dei dati che



vengono richiesti, al fine di consentire il completo controllo degli enti locali sui servizi da essi affidati alla società.

TITOLO V

BILANCIO E UTILI

Art. 20 - Strumenti programmatici

1. Il piano industriale deve contenere le scelte e gli obiettivi che la società intende perseguire nel triennio entrante nel rispetto degli indirizzi ricevuti dall'assemblea ordinaria.
2. Il bilancio economico di previsione pluriennale deve essere redatto in coerenza con il piano industriale; deve per quanto possibile articolarsi per singoli servizi pubblici locali e per singoli centri di responsabilità e, ove possibile, per progetti, mettendo in evidenza gli investimenti previsti e indicando le relative modalità di finanziamento; deve altresì comprendere, distintamente per esercizio, le previsioni dei costi e dei ricavi di gestione.
3. Al bilancio economico di previsione annuale deve essere allegato il piano del personale che viene approvato contestualmente al bilancio stesso. Il bilancio economico di previsione annuale deve contenere i criteri per la ripartizione dei costi comuni a più servizi pubblici locali e a ciascun centro di responsabilità.
4. Il piano industriale, il bilancio economico di previsione pluriennale ed il bilancio economico di previsione annuale sono da intendersi quali strumenti di programmazione e di controllo successivo della gestione, e quale formalizzazione della facoltà di indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo societario riservata a tutti gli azionisti locali, anche ai fini della formazione delle tariffe nel rispetto delle vigenti leggi, e successiva attività di controllo e verifica da parte di tutti questi ultimi a prescindere dalla misura di partecipazione al capitale.
5. L'Amministratore Unico provvede alla redazione dell'eventuale bilancio infrannuale di assestamento del bilancio di previsione, illustrando le cause che potrebbero generare un risultato di esercizio diverso da quello atteso ed individuando i correttivi più opportuni.

Anche detto bilancio di assestamento sarà approvato dall'assemblea ordinaria.

Art. 21 - Esercizio Sociale Utili

1. L'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno. Alla fine di ogni esercizio l'Amministratore Unico procede, con l'osservanza delle disposizioni di legge e delle prescrizioni applicabili, alla formazione del bilancio di esercizio (costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa) da sottoporre all'assemblea dei soci.
2. L'utile netto dell'esercizio risultante dal bilancio sociale, detratta la quota da imputarsi a riserva legale fino al limite di legge, è destinato secondo quanto deliberato



dall'assemblea.

Art. 22 - Partecipazione ed informazioni

La società governa il servizio gestione rifiuti sulla base di principi e regole che garantiscano la trasparenza degli atti, l'accesso pubblico alle informazioni aziendali e i poteri della cittadinanza di osservazione e proposta di modifica in merito agli atti di gestione aziendale.

La società è tenuta a promuovere ogni possibile forma di partecipazione consultiva, propositiva e di controllo dei cittadini in ordine al funzionamento e all'erogazione del servizio idrico integrato. L'azienda promuove altresì, insieme alle scuole cittadine, corsi di alfabetizzazione ecologica per utenti e lavoratori del servizio idrico integrato.

Per i fini di cui al precedente comma, l'azienda:

- a) deve assicurare che ai reclami degli utenti sia data risposta ai sensi di legge;
- b) prende in considerazione proposte presentate da associazioni, movimenti o gruppi di cittadini e di utenti;
- c) cura i rapporti con le istituzioni scolastiche, di ogni ordine e grado, mediante incontri, visite guidate e predisposizione di materiale didattico, inerente la gestione dei propri servizi.

Per l'attuazione delle attività di cui ai commi precedenti verrà incluso nel bilancio preventivo apposito stanziamento.

Art. 23 - Clausola arbitrale

Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra i soci ovvero tra i soci e la società che abbia ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale, ad eccezione di quelle per le quali la legge prevede l'intervento obbligatorio del Pubblico Ministero, dovrà essere risolta da un arbitro nominato dal Presidente del Tribunale della circoscrizione ove ha sede la società, su istanza della parte più diligente.

La sede dell'arbitrato sarà presso il domicilio dell'arbitro, il quale deciderà secondo equità in via irrituale, disponendo altresì sulle spese.

Art. 24 - Pubblicità degli atti

Per assicurare la massima trasparenza, il presente statuto, i regolamenti e gli altri atti, compresi il bilancio dell'azienda, dovranno essere pubblicati nel sito istituzionale del Comune di Formia, oltre che della Società.

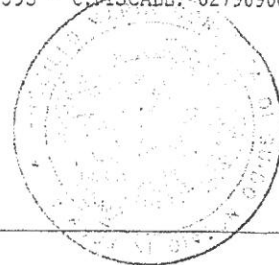
TITOLO VI

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 25 - Scioglimento - Rinvio

1. Addivenendosi in qualsiasi tempo e per qualsiasi causa allo scioglimento della Società, osservato se del caso il disposto dell'articolo 2449 del Codice Civile, l'assemblea straordinaria procederà:

- alla nomina di un liquidatore;
- alla indicazione dei criteri di svolgimento della liquidazione;



- alla determinazione del compenso spettante al liquidatore.

Il tutto, particolarmente, ai sensi dell'art. 2365 c.c. e dell'art.2487 c.c..

2. Per quanto non previsto nel presente Statuto si applicano le disposizioni di legge in materia incluse quelle dell'Unione Europea. Tutte le disposizioni dello statuto che, anche a seguito di interpretazione giurisprudenziale consolidata dovessero essere o divenire incompatibili con la suddetta normativa avente carattere inderogabile si debbono intendere come mai entrate in vigore o immediatamente abrogate

Firmato in calce e a margine in originale da:

Rossi Raphael

Massimo De Prisco notaio sigillo



RAZIONALE N. 116/15



COMUNE di FORMIA

Provincia di Latina

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 05

del 26 marzo 2015

OGGETTO: SOCIETA' FORMIA RIFIUTI ZERO SRL; MODIFICA STATUTO E AUMENTO CAPITALE SOCIALE

L'anno duemilaquindici il giorno ventisei del mese di marzo alle ore 11:55 nella sala delle adunanze consiliari della sede Comunale, a seguito di determinazione del Presidente del Consiglio Comunale, ai sensi degli artt. 42 e 47 dello Statuto Comunale e diramata in data 19 marzo 2015 protocollo n. PR.2015.9, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione ai sensi dell' art. 19 del Regolamento Consiliare. Risultano presenti:

Il Sindaco Dott. Sandro BARTOLOMEO

n.	Nome e cognome	Pres.	n.	Nome e cognome	Pres.
1	APREA Mattia	Si	13	LA MURA Amato	Si
2	BORTONE Giuseppe	Si	14	LIMONGI Nicola	Si
3	CIANO Carla	No	15	PAONE Enrico	Si
4	CIARAMELLA Genaro	Si	16	PICANO Erasmo	Si
5	COLELLA Dario	No	17	RICCARDELLI Nicola	Si
6	COSTA Giovanni	Si	18	SCHIANO Ernesto	Si
7	CUPO Miriam	Si	19	TADDEO Gianluca	Si
8	DE MEO Maria Antonietta	Si	20	TALLERINI Maurizio	Si
9	DELLE DONNE Sabino	Si	21	VALERIANO Alessia	Si
10	DI ROCCO Antonio	Si	22	VALERIO Giovanni	Si
11	D'URSO Loredana	Si	23	ZANGRILLO Alessandro	Si
12	FORTE Salvatore	No	24	ZANNELLA Mattia	Si

Presiede la seduta il Consigliere Maurizio TALLERINI nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale;

Partecipa il Segretario Generale, Dott.ssa Rita RICCIO;

Si procede all'esame del punto n. 3 all'O.d.G. - SOCIETA' FORMIA RIFIUTI ZERO SRL: MODIFICA STATUTO E AUMENTO CAPITALE SOCIALE - ed il Presidente dà la parola all'Assessore, Dott. Claudio Marciano per l'illustrazione dell'argomento:

"Uno degli indicatori più importanti per la stabilità economica e finanziaria di una società è il suo capitale sociale, specialmente per quelle società che hanno bisogno di avere costanti rapporti con fornitori, specie per quelle società che devono realizzare degli investimenti. La Formia Rifiuti Zero è una di queste: gestisce rifiuti ed è un servizio che costantemente li porta ad avere a che fare con i fornitori, che ti chiedono la tua credibilità dal punto di vista finanziario. È anche una società che nel suo piano industriale ha degli investimenti importanti, ne dico uno tra tutti, i mezzi. Noi non abbiamo più di fatto una flotta mezzi comunale, attualmente la Latina Ambiente ha una flotta mezzi a noleggio, che ci costa tantissimo. Uno dei fattori di elevato costo del servizio di Latina Ambiente è proprio il fatto che si noleggiano i mezzi di sei mesi in sei mesi. Il piano industriale prevede l'acquisto tramite leasing, che è un investimento che a medio e lungo termine riduce di molto i costi, ma che richiede appunto una società che abbia una maggiore solidità finanziaria. Noi abbiamo costituito la Formia Rifiuti Zero con il capitale minimo, oggi andiamo a rinforzare questo capitale con € 100.000. Questo forti anche di una cosa, cioè che nell'anno precedente siamo riusciti a realizzare delle economie di gestione con la raccolta differenziata per cui possiamo ben pensare, anche se non è lo stesso flusso di cassa che viene erogato, di poter reinvestire per rinforzare e per poter determinare dei fiduciari risparmi attraverso il consolidamento del capitale sociale della Formia Rifiuti Zero. Del resto aggiungo un'ultima cosa, che una società che ha un contratto importante come quello sui rifiuti a Formia, una città di 40.000 abitanti, con € 10.000 di capitale sociale può andare poco lontano. L'altro punto su cui abbiamo intavolato una discussione molto stimolante anche in commissione, è quello della concessione di servizio. La concessione di servizio si distingue rispetto al contratto perché il soggetto gestore del servizio fa anche l'attività di riscossione e riscuote sul proprio conto corrente. Di fatto il costo del servizio viene pagato attraverso le tasse dei cittadini che vengono riscosse dal soggetto gestore e c'è quindi un rapporto diretto tra società e utente. È una trasformazione in cui noi crediamo molto, perché pensiamo che la concessione di servizio sia la modalità più autentica attraverso cui realizziamo la ripubblicizzazione del servizio stesso. Pensiamo che, anche dal punto di vista delle entrate, la società debba essere responsabilizzata e pensiamo che la concessione sia anche la modalità più coraggiosa e incoraggiante per gli amministratori della società stessa per fare un lavoro importante, di cui oggi abbiamo bisogno che è quello di ripulire le banche dati, di rafforzare la nostra attività di riscossione e di avviare tutte le attività che in qualche modo possono anche dare più garanzie e migliorare l'attuale situazione delle entrate, dal punto di vista dei tributi che hanno a che fare con i rifiuti. È ovvio che si tratta di un processo difficile, che richiede un po' di tempo per essere portato a casa. Richiede ad esempio la revisione del piano industriale, richiede l'elaborazione di una serie di documenti che devono poi rendere concretamente attiva la concessione di servizio. Quello che proponiamo oggi è la scelta politica di procedere in questo senso, è un mandato esplicito per elaborare tutti i documenti necessari a realizzare questa concessione nel minor tempo possibile. Immagino che, siccome si tratta di una discussione che ha animato anche gli ultimi 10 minuti di interruzione, ci sarà anche da parte della maggioranza un emendamento correttivo della delibera, che ci permette anche di superare una perplessità espressa dal Collegio dei Revisori, né sul capitale sociale e né sulla modifica statutaria che si porta dietro, ma semplicemente perché avremo messo in maniera sbagliata, quasi grammaticale, il passaggio in concessione, per poi procedere e andare avanti con questa esperienza in cui noi crediamo moltissimo. È una delle attività che riteniamo più qualificanti della nostra esperienza amministrativa e la concessione sta proprio a completare questo tipo di processo."

Intervengono nel dibattito il Consigliere Di Rocca, il Segretario Generale. Gli interventi sono di seguito ripartiti.

CONSIGLIERE DI ROCCO ANTONIO. Presidente, noi abbiamo fatto la commissione congiunta Ambiente e Bilancio e in quella sede avevamo chiesto ai presidenti e agli uffici per cercare di capire, visti i tanti dubbi che non scoprite sicuramente oggi, ma che diciamo da sempre,

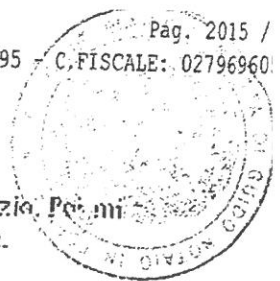
avevamo chiesto una relazione dettagliata della Segretaria, però volevamo entrambe in possesso prima del Consiglio. Ad oggi questa relazione non l'abbiamo, quindi in questo momento... se le Commissioni hanno un senso quando facciamo e diciamo delle cose, abbiamo chiesto questa relazione, se era possibile averla. *(Voce indistinta dall'Aula)*. Però votiamo oggi, Segretaria. Non entro nel merito, però se chiediamo delle cose...

SEGRETARIO GENERALE - DISSA RICCIO. Non vi potevo dire nulla di più di quello che aveva stabilito il Consiglio comunale. Perché sulla Formia Rifiuti ci sono state tre delibere consiliari, quindi tre passaggi in Consiglio, dopodiché è stato sottoscritto un contratto. Io vi devo rendere la cosa, però è ripetitivo di atti che voi già avete bene a conoscenza, perché non si è fatto niente di più e non oltre quello che era stabilito con le precedenti delibere. Poi oggi è intervenuta questa delibera della modifica statutaria. *(Voce indistinta dall'Aula)* Ma il parere su che cosa? Vediamo cosa mi chiedete, lo posso dare anche qui

CONSIGLIERE DI ROCCO ANTONIO. C'era il problema del passaggio da appalto in concessione, c'era l'altra questione che avevamo posto del personale, sul passaggio se era possibile farlo o non farlo, abbiamo delle sentenze eccetera, c'era la questione del termine... Però qui stiamo votando degli atti che per quanto ci riguarda sono illegittimi. Secondo noi si va incontro a danni erariali, quindi stiamo votando delle cose importanti oltre che per la città, anche per il futuro di noi Consiglieri. Qui non è che andiamo a lavorare per poi magari domani dover dare dei soldi indietro. Noi qui ci dobbiamo assumere delle decisioni fondamentali, importantissime e chiedere dei pareri agli uffici. Non voglio fare la parte dell'antipatico, lo dico prima, però quando facciamo delle commissioni, se ha un senso questo lavoro che facciamo, poi dobbiamo fare gli atti conseguenti. Lei adesso mi dirà delle cose, io non faccio l'avvocato, ma una volta che lei mi dà un parere magari noi come partito lo facciamo vedere ai nostri per confrontarci. Quando lei me lo dici qui oggi, io la ringrazio, però io oggi devo votare queste cose e come faccio? La preghiera che a questo punto faccio al Presidente, è che quando chiediamo delle cose, fanno parte degli atti del Consiglio. Mi rendo conto che la Segretaria è appena arrivata ed è oberata, eccetera, però...

Interviene nel dibattito il Consigliere Ciaramella il quale dà lettura dell'emendamento proposto, che si allega alla presente deliberazione.

CONSIGLIERE CIARAMELLA GENNARO. Colgo l'occasione dell'intervento del Consigliere Di Rocco per presentare quella che era la proposta di emendamento, che ci ha visto discutere nella pausa precedente. Vorrei fare semplicemente un inciso, per ricordare come nell'ultima commissione congiunta noi ci siamo tutti riservati in Consiglio comunale di votare e riconosco che la Segretaria però ha risposto a quelle che erano le perplessità che anche noi avevamo e che abbiamo avuto rispetto ad alcune questioni. Tu ad esempio parlavi del personale, non sono neanche un tecnico, però nel momento in cui c'è un parere e c'è la responsabilità di un tecnico, io penso che saranno loro - anzi lo chiedo - a certificarci questa cosa. *(Voci indistinte dall'Aula)*. Nel momento in cui ci saranno, si faranno delle decisioni politiche, come quella di fare una società in house. Poi tutti quelli che saranno i provvedimenti che bisognerà fare da un punto di vista amministrativo, è chiaro che saranno valutati dai dirigenti, dai responsabili del servizio. Ci tenevo a dire questo, perché poi è chiaro che ci sono delle cose su cui anche gli altri Consiglieri faranno riferimento. Vorrei presentare intanto questo emendamento, per fare in modo che poi la discussione possa essere fatta anche alla luce di questo. Lo leggo, in modo che sia più chiaro. I revisori ci hanno dato un parere rispetto al passaggio da appalto a concessione per quella che è stata la delibera presentata in commissione. Il Consigliere Ciaramella dà lettura dell'emendamento. Prima di concludere vorrei dire anche un'altra cosa, il revisore dei conti a cui chiedo di esprimersi rispetto a questa modifica che abbiamo fatto e anche al Segretario Generale e ai dirigenti per quanto riguarda questo passaggio. Valevo anche dire questo, perché anche la concessione, a rafforzare quello che diceva l'Assessore Marciano, la tariffa puntuale e quindi fare in modo che una persona, un cittadino paghi per quello che utilizza, è un obiettivo prioritario, oltre che quello della tutela dell'Ente che è chiaramente



fundamentale e quella che è una minore imposizione fiscale e il miglioramento del servizio. Per mi-
riservo di intervenire successivamente per quanto riguarda gli altri punti della discussione.

Intervengono nel dibattito i Consiglieri Valerio, Bortone, Sebiano, Di Rocco, Zangrillo i cui
interventi sono di seguito riportati.

CONSIGLIERE VALERIO GIOVANNI. Io mi rivolgo al Segretario Generale per alcuni
chiarimenti. Premesso di non aver partecipato e di non conoscere gli atti di questa delibera, o
meglio conoscerli sommariamente e non nel dettaglio, so che lei sicuramente li ha seguiti e invece li
conosce in maniera specifica. Valevo farle una domanda che ha una risposta ipotetica, su una
questione ex post che si potrebbe verificare a posteriori. Ma nel caso in cui questa società, questa
Formia Rifiuti Zero di cui non conosco neanche se sia un S.r.l. o che tipo di società sia, dovesse
fallire per eventuali posizioni debitorie o per indebitamenti assunti nel corso della gestione anche da
parte probabilmente o possibilmente di anomalie, chi ne risponde in primis? Noi che abbiamo
votato questa delibera e poi successivamente i cittadini, oppure soltanto i cittadini con le casse
comunali? Nel caso di fallimento, abbiamo visto che altre società numerose falliscono, perché oggi
gestire la casa privata e tanto più quella pubblica è diventato difficilissimo, quindi una gestione di
questo tipo se dovesse alla fine terminare con un esito infausto, quali sono le ripercussioni che la
cittadinanza andrebbe a pagare? Grazie Segretario

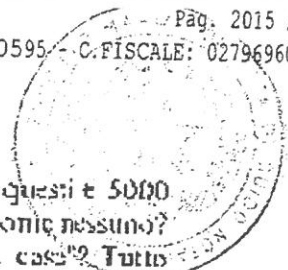
CONSIGLIERE BORTONE GIUSEPPE. Vorrei fare una premessa di carattere generale. Vorrei
ricordare che noi siamo qui questo pomeriggio non partendo dall'anno zero. Noi oggi siamo qui ad
assumere un deliberato che è il punto di arrivo di un percorso che viene da lontano. Quindi tutte una
serie di legittime richieste, perplessità, domande, approfondimenti, io credo che appartengano al
passato di quanto già come Consiglio comunale abbiamo deliberato. La delibera di stasera non è il
punto di partenza, ma è un punto di arrivo. Per cui tutte le perplessità che ci possono essere sulla
scelta che questa Amministrazione ha operato di ripubblicizzare il servizio di raccolta e
smaltimento dei rifiuti solidi urbani, sono legittime, ma io ritengo che non stengano alla
discussione di quest'oggi. Altrimenti ripartiamo da un anno in mezzo di discussione, ma rispetto al
deliberato che dobbiamo andare ad assumere poco cambia. Sicuramente farà parte del dibattito
politico, ma non credo che possa far parte del dibattito finalizzato al voto di oggi. Pertanto penso e
non voglio qui esautorare i poteri, le competenze e le attribuzioni del Segretario Generale, non
credo che oggi il Segretario Generale debba dare risposte rispetto ad alcune domande che sono state
rivolte. Sia quella che poneva il Consigliere Valerio, ma anche quando prima il Consigliere Di
Rocco parlava del discorso del personale. Il personale non attiene all'oggetto della delibera di cui
siamo discutendo, attiene ad atti che abbiamo già deliberato e attiene ad atti che probabilmente
dovrà assumere un soggetto che non è né l'Amministrazione e né il Consiglio comunale. Quindi io
vorrei invitare a stare in qualche modo al tema della discussione, altrimenti facciamo sicuramente
politica legittima e dibattito, ma non la discussione rispetto a quello che dobbiamo andare a
decidere questa sera. Venendo alla discussione di quest'oggi, proprio partendo dall'ultima
commissione, come già aveva ricordato il Consigliere Ciaramella, in quella commissione congiunta
Affari Generali, Bilancio e Ambiente, c'è stata ritengo una discussione molto ampia, perché non era
la prima. La discussione verteva su atti già nella disponibilità da tempo di tutti i partecipanti a
quelle commissioni. Così come sono atti che erano nella disponibilità da tempo, perché li abbiamo
votati in questo Consiglio comunale, di tutti i Consiglieri comunali, anche di quelli che non
appartenevano e non hanno partecipato a quelle due commissioni. Per cui a maggior ragione andare
oggi a ritroso per tirare fuori argomenti che non entrano con il deliberato, mi sembrerebbe
abbastanza legittimo, ma probabilmente inutile il deliberato di questa sera che abbiamo discusso in
commissione sono in effetti due argomenti: l'aumento del capitale sociale, che è un atto finale di un
percorso. Dicevo la volta scorsa in commissione che era quasi l'evoluzione naturale di tutto il
percorso che abbiamo fatto fino ad oggi. L'altro che dicevamo, forse in maniera non credo sbagliata,
ma forse immaginando che fosse chiaro, di quello che era il possibile passaggio da appalto, che è lo
strumento attraverso il quale oggi allo stato degli atti abbiamo deciso di affidare alla Formia Rifiuti

Zero il servizio di raccolta, il possibile passaggio ad un regime convenzionale. Anche nel testo originale della delibera in effetti era un percorso che si doveva cominciare. Sicuramente la convenzione non sarebbe nata all'indomani del voto in Consiglio comunale. Però ritengo che giustamente i revisori dei conti, rispetto a quest'ultimo punto, dando ovviamente prima parere assolutamente favorevole sull'aumento di capitale e sulla modifica dello Statuto sociale nella parte in cui era stato ritenuto necessario apportare delle modifiche, ci hanno detto con maggiore chiarezza, probabilmente rispetto a quella che avevamo utilizzato nel testo originario della delibera, che per arrivare alla convenzione, che è comunque una scelta che questa Amministrazione propone di fare e che ha in animo di fare, era necessario un percorso. Quindi in quel testo originario questo percorso era già tracciato, i revisori dei conti ci hanno chiesto di rendere più evidente e più chiaro il percorso che era stato tracciato e quindi hanno tecnicamente espresso parere negativo sull'immediato passaggio a convenzione, perché ovviamente il passaggio a convenzione comporta la modifica di tutta una serie di atti che questo Consiglio comunale ha già votato. Per cui con l'emendamento che presentava il Consigliere Ciaramella e sottoscritto da tutti quanti noi, si rende più esplicito e chiaro il necessario percorso per poter arrivare dall'attuale appalto all'affidamento in concessione. Ritengo pertanto che non ci sia alcun profilo - non sta a me dirlo perché sono Consigliere comunale in questo momento, quindi esprimo più opinioni che non giudizi di legittimità - ma ritengo che non ci sia nessun profilo di illegittimità, né nell'origine della delibera che stasera portiamo in Consiglio, né tantomeno nell'emendamento che prende atto della specificazione che i revisori dei conti ci hanno chiesto e quindi che porta poi al deliberato finale che dovremo assumere. Io farei l'invito, e lo faccio a me stesso, di rimanere all'oggetto del deliberato, perché momenti per fare politica e dibattito, o seminario sull'argomento, ce ne possono essere tanti in tante altre sedi.

CONSIGLIERE SCHIANO ERNESTO. Io penso che oggi arriviamo ad un risultato veramente importante, che è costato tanti sacrifici, tanto impegno e anche tanto studio. Devo dire la verità, per queste voglio ringraziare tutti i Consiglieri della maggioranza, la Giunta, l'Assessore Marciano e il Sindaco, perché nessuno si è tirato indietro rispetto a un dibattito e a una discussione che è stata anche aspra in alcuni momenti, ma che ha avuto sempre soltanto un obiettivo: quello di menare in campo un percorso che fosse il più possibile corretto e avviato verso la costituzione e la realizzazione di una società che si contraddistinguesse per virtuosismo, sia da un punto di vista della sostenibilità economica, sia per quanto riguarda la operatività e quindi la trasparenza in tale operatività. Ci siamo posti anche noi tanti dubbi e tanti problemi abbiamo sollevato. Li abbiamo superati, anche con difficoltà, ma mettendoci a studiare. Per questo mi dispiace sentire da parte dell'opposizione che non ci sono state le carte, che non c'è stata la possibilità. Quando un argomento interessa ed è un argomento importante come questo, le carte, i pareri si cercano e si trovano, come abbiamo fatto noi. Determinati dubbi se ci sono si superano, come abbiamo fatto noi e ci siamo aperti, abbiamo parlato più volte anche con voi dicendo dateci un contributo positivo da questo punto di vista. Invece voi avete aspettato l'ultimo secondo, ovvero oggi in Consiglio comunale, per dirci che non era possibile. Questa secondo me è la differenza tra un'opposizione costruttiva e un'opposizione strumentale, che è quella che oggi abbiamo davanti a noi. Detto questo, varie sono state le problematiche che abbiamo superato. Anche noi ci siamo posti il problema del passaggio di cantiere, anche noi ci siamo chiesti se fosse la soluzione più giusta. No: come obiettivo abbiamo sicuramente quello di tutelare... *(Voce indistinta dall'Aula)*, lo ho ascoltato in silenzio, poi avrà la possibilità di replicare. Dicevo che anche noi ci siamo posti il problema del passaggio di cantiere, perché abbiamo come nostra priorità, ma credo priorità di tutti e anche vostra, quella di tutelare la forza lavoro. Per fare questo però bisogna scegliere la strada giusta e quindi anche noi abbiamo chiesto alla Segreteria di farci superare le nostre perplessità sulla possibilità di farlo. Anche questa è una materia che oggi è in corso di evoluzione, le modifiche con il jobs act oggi ci consentiranno anche di poter approfittare di vantaggi che avrebbero fatto pesare di meno il costo della forza lavoro sulla società. Questa è una perplessità che poi è stata superata dalla Segreteria Generale, che ci ha rassicurato sulla validità di questo percorso. Anche qui c'è una divisione dei ruoli, ognuno fa quello che deve fare: noi come Consiglieri dobbiamo votare l'indirizzo, dobbiamo porre tutte le questioni, dobbiamo superare tutti i nostri dubbi. Ma quando c'è bisogno di avere un parere tecnico, dobbiamo riferirci a chi ha questo scopo, da questo tipo di parere e queste rassicurazioni e quindi si va avanti.

C'è stata però anche il tema della sostenibilità dei costi e per questo abbiamo scelto la concessione, perché la concessione ha la funzione di responsabilizzare la società, che dovrà darsi da fare per riscuotere la relativa tariffa, che è quella che servirà per coprire il costo. Secondo noi non si può, in un momento come questo, dove siamo stati abituati per troppo tempo a vedere anche i comportamenti da questo punto di vista lassisti, è difficoltoso ma è un qualcosa che dobbiamo fare, perché per il furbo che non paga c'è il fesso che dovrà pagare anche per lui e noi questo non ce lo possiamo più permettere. Per tutti questi motivi abbiamo avuto una discussione forte, ma io sono convinto e convinto di quello che oggi voteremo. Penso e spero che anche voi siate in grado di percepire la fatica che abbiamo fatto e di condividere, se possibile, questa scelta.

CONSIGLIERE DI ROCCO ANTONIO. È difficile rispondere senza fare polemica. Quando tu dici, Consigliere Schiano, che noi facciamo un'opposizione che non è costruttiva, io ti invito ad andare a prendere la delibera che ha avuto il parere dalla commissione un mese fa, non 10 anni fa, dove voi inserivate all'interno della società Formia Rifiuti Zero anche i parcheggi. Lo avete fatto, c'erano dei pareri... come no, l'abbiamo votata, ti dà il verbale. L'abbiamo votata in commissione, come no? Non ci diciamo le bugie, dovevamo andare in Consiglio e poi ci sono stati dei problemi e in Consiglio non siamo andati più. Abbiamo dato il parere in commissione sulla modifica dello Statuto, dove inserivate i parcheggi. Adesso mettiamo agli atti il verbale della commissione di cui sto parlando, perché ce l'ho in borsa. Detto questo, non è una questione di tutta la maggioranza, questo lo dico per dire che quando dici che facciamo un'opposizione sterile e non costruttiva, non è vero. Quello che diciamo non è proprio privo di fondamento, perché noi comunque vi andavamo a chiamare le sentenze. E ci fa piacere che su questa cosa vi siete fermati, ne prendiamo atto, quindi non inserirete più i parcheggi nella gestione pubblica della società. Però dateci atto che questo ve lo abbiamo detto in tutte le lingue del mondo, voi avevate un parere e dovevamo venire in Consiglio, era tre giorni prima del Consiglio, con qualche piccolo distinguo in maggioranza. Detto questo, quando si dice che oggi dobbiamo parlare solo di questo perché non dobbiamo parlare di altro, noi non siamo d'accordo. Quando veniamo in Consiglio parliamo di alcune cose, non è che dobbiamo rimanere fermi all'emendamento che ci avete presentato un'ora fa, è venuto il Consigliere Schiano e ce lo ha spiegato. Noi quando chiediamo un parere è proprio perché il problema è tecnico, oltre che politico. Sul problema politico credo che ci sia poco da dire, perché voi avete una visuale legittima, noi ne abbiamo una che è completamente opposta, però questo fa parte della politica. Quando invece si chiedono dei pareri tecnici non è così, perché quando si trovano le sentenze che dicono espressamente - la n. 7 del 2015 - che non è ammissibile il personale che non ha fatto procedura concorsuale, allora voi adesso prenderete e ci direte che ce n'è un'altra. Però scusate, se ci sono due sentenze che dicono cose diversissime, abbiamo almeno il dubbio? Quindi partiamo dal presupposto che c'è un dubbio. Allora se c'è un dubbio, quello che vi chiediamo, visto che voi avete i numeri per portare avanti questa cosa, visto che ci sono dei dubbi guardiamole bene le cose. Altrimenti voi rischiate di fare gli stessi errori, ma sono errori talmente pesanti che andranno a ricadere su tutta la città. Stamatina, neanche a farlo apposta, alle 9.30 in ANCI c'è una riunione con il Ministero per discutere proprio di queste cose ed è stata chiesta dai Comuni perché non ci si capisce nulla: ci sono sentenze che dicono una cosa, sentenze che ne dicono un'altra, la razionalizzazione, si può fare o non si può fare. Tutta questa confusione, io non capisco la fretta, le conseguenze di questo atto vanno molto al di là dei tre anni di legislatura che vi rimangono, portano dei danni che saranno enormi. Senza considerare il fatto - e torno al passaggio politico - che su questa roba qui che state votando, a differenza di prima, quando ci sarà un debito, e io lo ripeterò sempre, questa roba qui dovrà venire in Consiglio comunale e la dovremo ripianare come debito fuori bilancio e dovremo aumentare le tasse ai cittadini. Tasse che sono già altissime. Perché penso, così come ho letto da una vostra nota, come ve lo diciamo da una vita, che dobbiamo trovare nel prossimo bilancio il modo per ridurre le tasse e penso che su questo siamo tutti d'accordo. State andando a prendere rischi secondo noi assolutamente esagerati. E mi fermo sul dire della questione pubblico-privato, perché altrimenti staremmo qui una giornata. Però fatemi dire una cosa seri - e queste sono le cose per le quali poi la gente si arrabbia - neanche a farlo a posto sull'Albo Pretorio esce un bando di gara per la Formia Rifiuti Zero per dare € 5000 a un'associazione per organizzare tre convegni. *(Voce indistinta dall'Aula)* Come quando mai? Ecco qui, lo ho letto il bando, magari dopo mi rispondi.

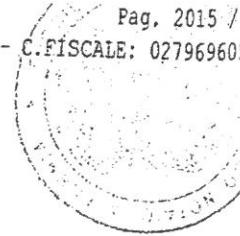


per organizzare tre convegni. Mi correggo: oltre ad organizzare i tre convegni, con questi € 5000 deve aiutare nella distribuzione dei kit. Fino a tre anni fa questa roba chi la faceva? Come nessuno? Noi i kit non li abbiamo distribuiti, abbiamo detto alla gente "venite a prenderli a casa". Tutto questo secondo noi non è possibile ed è il motivo per il quale abbiamo chiesto il parere, che non era per fare un'opposizione sterile. Ma così come è successo sui parcheggi, intendevamo dare un contributo alla discussione per dire che secondo noi questa roba qui non si può fare. Queste delibere così come strutturate sono illegittime ed hanno, ed è per questo che chiedevamo il parere, degli alti profili di rischi dal punto di vista della Corte dei Conti, che noi dobbiamo votare. Questo non ce lo potete chiamare semplicemente ostruzionismo, perché non è così. E adesso vengo a mettere agli atti il parere che avete dato in commissione sull'inserimento dei parcheggi, cioè un'attività strumentale, cose che per legge non si possono fare.

CONSIGLIERE ZANGRILLO ALESSANDRO. Io mi sento uguale a tutti quanti voi, non sono un Consigliere di maggioranza, sono Consigliere del Comune di Formia che ha vinto le elezioni e sta in maggioranza. Recentemente in una sentenza che riguardava Renzi rispetto alla responsabilità dei politici, il giudice ha detto che la responsabilità dei politici rispetto a quello che fa è semplicemente un indirizzo politico. Dopo questo che decide il politico va ai dirigenti e per effetto della 29, che è una cosa molto vecchia, la responsabilità del metodo e di come attua un procedimento, è strettamente legata a chi fa l'atto. Questo è recente, sarà qualche mese. La stessa cosa si può dire per quello di cui parlate voi. Noi rispetto al contratto, per esempio perché si è fatto un contratto con una società interamente pubblica, quando fare un contratto con una società privata ci potevamo ragionare su un 20% in meno del budget assicurato, quindi un risparmio del 20% in meno. Ma noi abbiamo fatto un altro pensiero, abbiamo detto: dietro queste società, dopo quello che è successo in tutto il circondario, chi ci sta? I rifiuti sono appetibili, quindi abbiamo fatto una scelta già in campagna elettorale di rendere estremamente serio e circoscritto, come società interamente pubblica, dove noi abbiamo il 100%. Questa è una lotta che abbiamo fatto con l'Ana e l'abbiamo portata fino ad oggi, alle estreme conseguenze. Poi è venuto Cottarelli, che ha detto "guarda che le società non possono essere cinque, purtroppo il Comune di Formia se ha fatto questa difficilmente può far fare qualche altra società". Quando abbiamo votato la costituzione e l'affidamento di questo servizio, abbiamo votato un ordine del giorno in cui, anche insieme a Forza Italia che adesso non c'è, quindi con la maggioranza dei presenti dell'epoca, abbiamo detto che all'interno del processo che deve avvenire, certamente non con un giorno perché sono cose che si costruiscono, abbiamo detto che il progetto di fare un contratto è diverso da quello della concessione, perché la responsabilità è un po' diversa. Il contratto per cui noi andiamo a prendere i soldi dei cittadini e invece la società pensa solo a spenderli, è una società che ha un margine di "irresponsabilità". Anche se poi la responsabilità comunque c'è, la nostra è quella di vedere un piano finanziario e riscuotere le tasse e loro hanno una responsabilità se fanno un peculato, degli acquisti o delle gare per avere il prodotto in una maniera difforme. Però se invece noi facciamo la concessione del servizio, gli affidiamo a queste persone l'intero ciclo: la riscossione di quella tassa o di quella tariffa, come stiamo cercando di vedere. Perché anche quando è stato fatto il regolamento della TARI inizialmente qualsiasi persona che ha frequentato - la Segretaria se lo ricorderà bene - non si è mica capito tanto se si trattava di tassa o se si trattava di tariffa. Perché per arrivare a quello che spendiamo come quello che prendiamo dai cittadini, prima avevamo un parametro solo che erano i metri quadrati, oggi c'è più di un parametro e addirittura ci sono degli abbattimenti per le famiglie, altrimenti le famiglie dovrebbero pagare il massimo, perché sono quelle che producono più rifiuti rispetto a tutte le altre categorie. Per arrivare al dunque, il piano finanziario che è stato approvato con la prima deliberazione n. 99 o 98, è di 6 milioni di euro. Io mi sono aspettato dai revisori che un loro appunto fosse stato fatto su quello che è l'andamento della riscossione, l'andamento della costituzione dei residui attivi nel bilancio. Lì qui potrebbe esserci una nostra responsabilità. Ma se un dirigente ha firmato un atto deliberativo proposto dal Consiglio, in cui si dice che 6 milioni sono spendibili e dall'altra parte c'è stato detto "guardate che i 6 milioni noi li spenderemo così annualmente", che poi ogni anno noi dobbiamo andare a verificare queste cose con il bilancio, dobbiamo andare a verificare sia il piano finanziario che la riscossione, e una volta che abbiamo

fatto la concessione loro ci devono portare la rete della riscossione e noi dobbiamo verificare il modo, è chiaro che noi abbiamo dei parametri. Noi Consiglieri, per avere la responsabilità che si diceva prima, abbiamo parecchie cose, parecchie persone che hanno una responsabilità forse superiore alla nostra. Non ultimo il Consiglio di Amministrazione e l'amministratore di questa società. È a loro che viene affidato il compito di gestire questa società nella maniera dell'economicità. Se per caso dico stupidaggini, la Segretaria mi corregga: la società pubblica ha le stesse responsabilità che abbiamo noi come ente pubblico. Deve osservare per quanto riguarda i contratti le assunzioni, quello che dice il decreto legislativo 165 per l'assunzione del personale del 2011. Come sull'economicità non ci può dire che un piano finanziario vuole fare la luna, noi gli dobbiamo dire "lei può fare la luna, ma noi i soldi non li abbiamo". Dobbiamo essere bravi qui, quando ci presenteranno il piano finanziario e faremo noi il bilancio. Perché dal prossimo giugno noi saremo quelli che proponiamo il bilancio alla Giunta e non viceversa, sono cambiate anche parecchie cose. La Giunta oggi fa il bilancio, ce lo presenta a noi e dice "io voglio fare questo, l'autostrada, voi mi dovete dire sì o no". Invece dobbiamo dire noi "cara Giunta, tu devi fare questo e tu sei un organo esecutivo", pertanto stanno cambiando una serie di cose. Forse in quel momento avremo una grande responsabilità, perché se diciamo che alla società gli diamo 8 milioni di euro e non 6, poi la società deve anche darci l'indirizzo di quello che fa. Quindi, io dico che, lo dicevo pure per la Formia Servizi, una volta che abbiamo fatto una società ci dobbiamo fidare, fino a prova contraria, e gli dobbiamo dare gli strumenti per andare avanti. Dobbiamo fare un nostro ruolo che è quello del controllo e soprattutto della denuncia di alcune cose. Io sono d'accordo con voi: quando si vedono delle cose bisogna chiedere agli uffici, agli organi, ai revisori dei conti, perché è tutt'uno: qui siamo responsabili e i revisori dei conti sono responsabili forse più di noi, perché se fanno qualcosa in una formula del genere, si assumono personalmente e penalmente le loro responsabilità. Per concludere, penso che nessuno di voi poteva pensare che una società che deve gestire 7 milioni o 6 milioni di euro poteva avere un budget di € 10.000 per cominciare a vivere. Perché non è stato fatto questo? Io giustifico sia il responsabile del bilancio che l'Assessore. Siamo in un momento di farla partire questa cosa, abbiamo ancora uno che ci gestisce questo settore e lo dobbiamo pagare e il settore lo dobbiamo avviare. Per non togliere soldi era necessario fare un minimo di capacità di vedere quello che bisogna fare, ancora non è finita. Se dobbiamo investire e dobbiamo far investire alla società in termini di nuove tecnologie che ci portano una diminuzione dei costi generali da dare ai cittadini, lo dobbiamo fare e dobbiamo avere il coraggio di farlo. Quindi io dico che abbiamo fiducia in questa società, cerchiamo di votare queste cose. Però due o tre paletti credo che bisognerebbe metterli: sul personale sicuramente si deve adeguare alle norme di legge. Come dobbiamo tutelare quelli che oggi lavorano? Sicuramente quelli che lavorano avranno un loro pedigree, hanno tanti anni di servizio che potranno far valere in una eventuale graduatoria esterna. Poi scusate, qui il mercato è così: noi non possiamo pensare che la Formia Rifiuti Zero possa cominciare senza avere uno sgravio di tre anni di contributi. È troppo importante, perché i contributi sono il 50%... (Voci indistinte dall'Aula). Quindi posso dire che questa società ci deve garantire e deve garantire ai cittadini soprattutto queste cose: deve spendere secondo quello che incassa. Quest'anno fino al 31 dicembre può darsi che possa andare anche bene, perché la tariffa la stiamo recuperando noi, ma da quando si passa alla gestione della concessione, è un problema veramente soltanto suo. E noi avremo un problema serio nel bilancio, perché quello che combina la società lo dobbiamo ripianare. Oggi le nostre partecipate non le abbiamo mai ripianate. Come dovremmo dire anche al nucleo industriale: portaci le carte. Aqualatina portaci le carte, perché le dobbiamo ripianare nel nostro bilancio. Guardate che stanno facendo una serie di leggi che ci impegneranno molto e abbastanza direttamente. Quindi quello che ci sta chiedendo l'Assessore e l'Amministrazione è di poter fare iniziare un percorso a questa società. Noi ci crediamo, però è chiaro che certi paletti bisogna metterli.

Il Consigliere Di Rocco deposita agli atti il verbale della Commissione consiliare Bilancio del 27.01.2015.



Escono, alle ore 14:11, i Consiglieri Picano e Taddei, presenti 21 consiglieri

Intervengono nel dibattito il Segretario Generale, i Consiglieri Limongi, La Mura e Ciaramella, il Revisore dei Conti dott. Frasca ed il Sindaco i cui interventi sono di seguito riportati.

SEGRETARIO GENERALE - D.SSA RICCI. Io non posso che allacciarmi all'intervento del Consigliere di prima. Ultimamente vi è stata una normativa molto determinata sulle partecipate in quanto sia in riferimento a quelle che andiamo a costituire che quelle in corso, sono soggette a delle procedure ed a dei controlli diversi rispetto a quelle che erano già in atto. Infatti tratteremo in un prossimo Consiglio comunale proprio il piano di razionalizzazione delle società partecipate, tra cui anche i consorzi, piano soggetto ad una valutazione dell'ente partecipante circa il mantenimento o meno di queste società. Relativamente alla nuova costituzione di questa società, mentre contemporaneamente Cottarelli diceva di tagliare e di eliminarle, contemporaneamente ha dato agli enti la necessità di istituire delle nuove, che però vengono realizzate con dei parametri legislativi che sono strettamente inquadrati in determinati principi contabili inderogabili. Tant'è vero che su tutte le attività amministrative che si tramutano in atti amministrativi e conseguenti impegni di spesa, noi abbiamo un controllo obbligatorio, non facoltativo, da parte del Comune. Abbiamo istituito contemporaneamente il servizio di controllo per le partecipate, cui fa parte il dirigente contabile dell'Ente, per cui la spesa viene controllata, alla medesima stregua di come viene controllata la spesa pubblica e laddove ravvisano spese improprie, spese senza copertura finanziaria o altro, dovranno immediatamente riferire, oltre che all'amministratore unico, anche alla Corte dei Conti. Quindi quel problema di eventuale ripiano è molto difficile da verificarsi, proprio per la scadenza dei controlli che sull'attività economica dell'Ente noi Comuni siamo tenuti per le nostre partecipate pubbliche. Relativamente al fallimento delle società pubbliche, abbandonerò le opinioni contrastanti giurisprudenziali e mi fiderò solo dell'ultima sentenza delle Sezioni Unite del 2013 della Corte dei Conti, sentenza 26 283 la quale stabilisce che fin quando c'è una partecipazione privata, potrebbe anche essere ammesso il fallimento relativamente al socio privato, ma quando è interamente pubblica, essendo longu manus ed essendo soggetta a norme stringenti di diritto pubblico, che noi siamo tenuti ad osservare, esclude il fallimento di queste società.

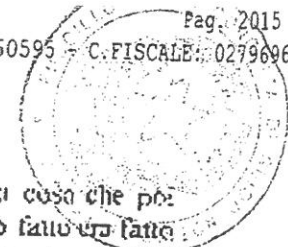
(Voci indistinte dall'Aula).

I ripianamenti oggi sono soggetti alla medesima disciplina del Comune allorquando si verifica un debito fuori bilancio e vi è una responsabilità e necessita giustificare perché non è stato pagato, qual è il motivo per cui è stata assunta quella spesa in deroga ai principi contabili generali e poi si provvede all'invio alla Corte dei Conti. Nel corso degli anni, il riconoscimento dei debiti fuori bilancio è quasi zero, infatti ci sono Comuni che, tranne che non ci sia stata un'alluvione o una catastrofe per cui si è dovuti intervenire in estrema esigenza, tra i controlli contabili dovuti dai revisori dei conti, questi debiti si sono molto affievoliti. Ed è la stessa cosa che succede per le società in quanto loro sanno benissimo che non possono uscire dall'ambito delle spese contrattuali, ed un eventuale ulteriore spesa non giustificata è soggetta a controllo da parte del controllo interno pubblico. E se noi autorizziamo quella spesa, ci assumiamo le responsabilità. I disavanzi di esercizio è difficile, oggi come oggi, che vengano attuati se si dovessero attuare, certo che c'è responsabilità, come c'è responsabilità di tanti esercizi nostri ed è una responsabilità che prima era collettiva ed ora, in ragione della nuova sentenza della Corte dei Conti se escano fuori ne rispondono in primis loro, noi abbiamo un amministratore delegato che è il primo responsabile delle spese.

CONSIGLIERE LIMONGI NICOLA. Imanzitutto volevo rispondere al Consigliere Bortone e al Consigliere Scianno: noi non siamo qui per fare decagoggia, siamo qui per fare gli interessi dei cittadini. Quindi se tu dici - e mi riferisco al Consigliere Bortone - che siamo qui per arrivare al termine di un punto che abbiamo discusso, forse non tutti la sanno. Quindi è opportuno da parte

nostra chiedere ulteriori informazioni, in modo tale che chi ci ascolta possa capire dove stiamo andando, o meglio dove ci state portando, perché è una cosa che noi non condividiamo. Poi mi riferisco al Consigliere Ernesto Sciziano. Tu dici che noi non ci siamo interessati, non abbiamo dato l'opportunità di alternative: non è vero. Voi all'interno delle vostre commissioni non ci avete dato il tempo di capire. Anzi vi dirò di più, voi oggi venite in Consiglio comunale con un emendamento: significa che l'avete portata all'esasperazione la discussione, non è stata una discussione chiara, precisa e lineare. È una discussione che chiaramente ci ha visto coinvolti, perché partecipiamo alle commissioni, ma non ci ha reso partecipi di quello che voi volevate fare. E oggi vi siete addirittura presi 10 minuti per chiarire quello che poi doveva essere l'emendamento finale. Ora oggettivamente chi vi ascolta a casa, e io mi preoccupo di chi vi ascolta a casa, io personalmente ho delle perplessità come quelli che ci stanno ascoltando. Sandro ti ringrazio, perché tu sei sempre lineare, preciso e pulito, ma sei arrivato a questa conclusione probabilmente dopo una serie di raspi che hai dovuto ingoiare. Ma io purtroppo, non facendo parte né di una maggioranza, né di un collegio tale per poter partecipare a un dialogo del genere, vi dico soltanto... poi ti faccio parlare, Consigliere Sciziano, io sto dalla tua stessa parte. Io sto dalla parte dei cittadini, quindi ogni singola decisione che prendo in Consiglio comunale, la prendo esclusivamente per chi sta fuori di questo Consiglio comunale. Non la prendo per gli interessi di nessuno, io non faccio politica con nessuno: io faccio politica con i cittadini di Formia. Io sono preoccupato per quello che è una società del genere e io non voterò questa società perché mi spaventa e quindi non sono, come tu dici giustamente, informato necessariamente; ma come me non è informata la cittadinanza intera di quello che potrebbe diventare questa società e quali debiti potrebbe contrarre o quali aspettative e tutti i dubbi che possono venire fuori da qualche cosa che non è perfettamente chiara.

CONSIGLIERE LA MURA AMATO. Vi chiedo scusa, io ancora non ho capito, sono stato attento ma non sono riuscito a capire. Più volte ho sentito parlare. Noi stiamo passando da affidamenti a concessione, giusto? Questo era quello che inizialmente era fatto. Poi c'è un parere negativo dei revisori dei conti. *(Voci indistinte dall'Aula)*. Voi più volte avete ripetuto questa cosa, ecco perché non ho capito. Leggendo le carte tu hai detto "la concessione..." eccetera. Allora prima volevate passare a concessione, il parere dei revisori dei conti è stato negativo... *(Voci indistinte dall'Aula)*. Poi presentate l'emendamento in cui c'è scritto: "in conseguenza dell'atto di indirizzo approvato con ordine del giorno della seduta consiliare n. 08 del 22/12/2014 approvato all'unanimità dei presenti, di dare mandato ai dirigenti... di porre in essere un quadro economico finanziario comprensivo del passaggio..." eccetera. Qui andate a modificare in quello che era inizialmente la parte quattro, quindi praticamente rimane tutto come sta. Tu più volte hai detto, ma io non ho capito, non lo sto facendo perché... non l'ho proprio capito. Fermo restando che, come diceva l'avvocato Bortone che oggi dobbiamo votare per un'altra cosa, io rimango un po'... la Segretaria non mi ha convinto. Io non capisco chi controlla, controllatore e controllato come va a finire questa situazione. È vero che esiste una regola nuova, il Consigliere Zangrillo dice che oggi i dirigenti sono responsabili in primis; io sono uno di quelli che ha dovuto dare a questo Comune dei soldi che adesso mi devono ridare, perché c'erano 10 pareri favorevoli dei revisori dei conti e tutto, però noi abbiamo pagato lo stesso. Allora rispetto ad una condizione di una società che sicuramente voi oggi state per far iniziare, però ancora non ho capito chi controlla e chi è controllato. Non sono riuscito ancora a capire in tutto quello che avete espresso quando e come questo Consiglio si prende l'impegno e a che fronte dovrà poi rispondere. Così come non mi convince il problema dei lavoratori. Voi ne avete portate due, in qui ne ho quattro di sentenze diverse. Allora dove c'è un dubbio legislativo, mi domando, io faccio il medico, non faccio l'avvocato, personalmente quella di avvocato è una professione che non capisco, perché la medicina è fatta di scienza e coscienza. Lì invece l'avvocato vince o perde a seconda se è bravo o meno. Non esiste se tu sei uno che ha sbagliato oppure no, l'avvocato a seconda i vari tipi di pareri ti tira fuori dalle condizioni difficili. Allora io mi chiedo: se ci sono pareri differenti dal punto di vista legislativo, vuol dire che qualche



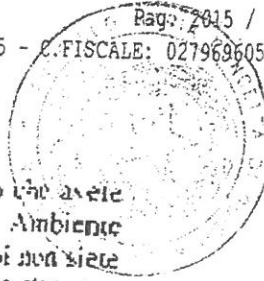
dubbio nasce. E se questo dubbio nasce, io che ho già pagato di persona per una cosa che poi questo Comune mi deve risarcire, perché poi si è capito che tutta quella che avevamo fatto era fatta bene e ci devono dare i soldi... che poi la cosa bella della legge straordinaria è che tu devi pagare subito, ma poi vinci e i soldi il Comune te li dà fra trent'anni, perché l'avvocato del Comune mi ha detto che i soldi li devo lasciare in beneficenza a mio figlio: glieli ho dati immediatamente e ce li dovranno dare poi fra trent'anni. Allora sono molto preoccupato, non mi sento convinto. Ribadisco, se poi il Sindaco mi farà capire, perché le varie discussioni hanno ripetuto molte volte concessione e affidamento e non si è capito granché. Se è concessione non può essere, perché avete il parere negativo dei revisori dei conti e poi non poteva essere. Poi lo dirò nella dichiarazione di voto, questo non mi convince perché io sono convinto che questa cosa è molto rischiosa per chi sta qui a dover alzare la mano.

CONSIGLIERE CIARAMELLA GENNARO. Proprio per chiarire le perplessità del Consigliere La Mura. Abbiamo qui il revisore dei conti, prima avevo chiesto il parere e glielo richiedo, perché io ci ho parlato in disparte, ma è giusto che lo facciamo qui in Consiglio comunale. Io credo che la perplessità - ma lo dirà lui adesso - era sul fatto che si pensava si dovesse passare dall'oggi al domani in regime di concessione. Non è così, perché bisogna fare gli atti preliminari, che ti possono portare a fare in modo che ci possa essere un rapporto di concessione, lo chiedo al revisore di intervenire, lo facciamo per tutela di tutti.

REVISORE DEI CONTI, DOTT. FRASCA. Abbiamo espresso il parere che è agli atti, dove abbiamo detto che sotto forma di concessione non poteva essere dato un parere favorevole, così semplicemente, ma servivano degli altri atti. Prendiamo atto che prenderanno tempo fino al 31/12 per prepararli e noi siamo qui, valuteremo i dati successivamente. A posto così, a disposizione. *(Voce indistinta dall'Aula)* Io questo non lo so. Ad oggi non c'è, quindi il parere non c'è. Non è un parere negativo. Passaggio da affidamento a concessione... Consigliere, io non faccio politica. Affidamento è una cosa e concessione è un'altra cosa. Per passare a una concessione servono altri elementi che devono stare nella delibera, per poter valutare e poi dare il parere. Ad oggi non ci sono, per cui il parere è così.

CONSIGLIERE CIARAMELLA GENNARO. Volevo anche chiedere il parere al dirigente del settore e alla Segretaria, tutto qua.

SINDACO BARTOLOMEO. Volevo rispondere al dott. La Mura: la società Formia Rifiuti Zero è già partita, ha già firmato il contratto e opera in regime di affidamento. Noi oggi - lo dico perché ho l'impressione che non ci sia grande chiarezza - stiamo votando tre cose: stiamo votando l'aumento del capitale sociale, perché è una condizione statutaria che ha bisogno del voto del Consiglio comunale per portarlo da 10.000 a 110.000 euro. Perché una società industriale che deve operare in campo economico, con un capitale sociale di 10.000 euro naturalmente avrà difficoltà con le banche, con gli istituti di credito, eccetera. Stiamo valutando la possibilità che la Formia Rifiuti Zero faccia anche esazione del tributo per conto dell'Amministrazione e poi l'ultimo punto è quello di procedere alla trasformazione della natura del rapporto tra Comune e Formia Rifiuti Zero da trasformare da affidamento in concessione. Questo punto è stato accettato dai revisori, perché i revisori, ragionando sulla carta che gli abbiamo presentato, pensavano che domani mattina, dopo la delibera del Consiglio resa esecutiva, si dovesse passare immediatamente a... I revisori ci hanno detto: guardate che se volete passare alla concessione, avete bisogno di questi aspetti preliminari. Quali sono gli aspetti preliminari? Dovete introdurre la tariffa e se introducete la tariffa dovete fare una valutazione comparata tra l'attuale TARI e la tariffa, per dimostrare che i conti restano in equilibrio. È questo il senso di quello che ci hanno detto i revisori. Noi abbiamo modificato questo quarto punto e abbiamo detto che questa decisione non è una decisione che si prende stasera, ma è una decisione che dovrà essere compiuta entro il 31/12/2015. Quindi ci sarà il tempo di fare tutto questo processo nel modo più chiaro, netto e trasparente possibile. E chiaro adesso? Io perciò volevo parlare, perché avevo capito... Secondo io non voglio aprire una polemica con il gruppo dell'UCD, anche perché il fatto stesso che stiamo qui a discuterne, sia pure da posizioni diverse, lo



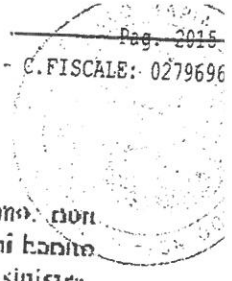
la considero sempre una ricchezza. Però voi dovete anche essere responsabili di quello che avete fatto voi prima. Quando io sono tornato in Comune, i rifiuti erano affidati alla Latina Ambiente senza un piano industriale, con una semplice ordinanza del Sindaco e con una gara che voi non siete stati in grado di portare a termine; questo è il dato di fondo e lo sapete. *(Voce indistinta dall'Aula)*. Non lo so grazie a chi. Consigliere La Mura, perché se domani io sbaglio tu non è che mi fai lo sconto perché il dirigente ha sbagliato. Mi dici giustamente: "Sindaco, il dirigente dipende da te, chiamalo nella stanza, spremigli la testa e vedi di far uscire qualcosa di meglio". Noi abbiamo pagato l'autore di un piano industriale fallito, perché non è servito a niente e questo è il danno erariale. Quando noi parliamo di danno erariale, il vero danno erariale è quello. Noi abbiamo pagato uno che ha fatto un piano che non serve a niente, perché non abbiamo potuto utilizzarlo. Non abbiamo fatto una gara e abbiamo affidato con una semplice ordinanza un servizio con 1 milione di euro in più dei costi rispetto al precedente costo. Chiaro? Questo è il dato di fondo da cui dobbiamo partire. Se vi dico queste cose... Consigliere La Mura, io non ho interesse ad aprire polemiche, io voglio solo chiarire come stanno le cose, affinché anche voi vi rendiate conto delle condizioni nelle quali noi abbiamo dovuto agire e ci siamo mossi. Noi abbiamo fatto una scelta che è stata preannunciata in campagna elettorale. Questo gruppo che ha vinto le elezioni ha detto con chiarezza: "noi pubblicheremo il servizio rifiuti". Non stiamo facendo altro che applicare il nostro programma elettorale. Piaccia, non piaccia... certamente. Sbaglieremo? Ne risponderemo agli elettori. Tra tre anni quando si andrà a votare, diranno "Sindaco Bartolomeo, Consiglieri vari, avete fatto una stupidaggine, ve la facciamo pagare". Oppure: "avete fatto una cosa buona e ve ne riconosciamo il merito". La politica e l'Amministrazione sono questi, non bisogna fare drammi. E concludo perché non la voglio fare lunga, perché credo che il succo sia del tutto evidente e chiaro. Io credo che ci siano anche chiesti come dobbiamo fare per mettere intorno a questa società che sta nascendo che, ricordo bene, non è la stessa cosa della Formia Servizi, non è la stessa cosa di Acqualatina, perché è una società al 100% di proprietà comunale, come dobbiamo fare per mettere quegli strumenti di salvaguardia e, se volete, anche di equilibrio interno capaci di mantenerla in un certo equilibrio. Questo è stato. E su questo noi abbiamo discusso tra di noi a lungo, anche in alcuni momenti in modo aspro. Però abbiamo discusso su fatti, su cose concrete, questo vorrei che voi comprendeste. Adesso siamo arrivati a una sintesi. E questa sintesi è talmente evidentemente riconosciuta, che la maggioranza intera, non ci manca nessuno, sta tutta qui a sostenerla. Ripeto: potremmo anche aver fatto degli errori, non lo so, il tempo ci dirà se li abbiamo fatti o meno. Io penso di no, che stiamo facendo una cosa buona e che questa cosa resterà nella storia di questa città come un fatto molto positivo e molto utile per i cittadini. Ma vi dico di più, non ne ha parlato nessuno, ma noi oggi stiamo dando a questa società anche più mezzi e più strumenti rispetto a prima. Però nessuno dice anche tutta una serie di cose che noi abbiamo già fatte. Noi abbiamo scelto un amministratore delegato. Innanzitutto non abbiamo fatto C.d.A., potevamo farlo: un solo amministratore delegato e l'abbiamo scelto con un bando nazionale. E Raphael Rossi è uno dei più grandi esperti che ci siano a livello nazionale sui rifiuti. Ha diretto Torino, ha diretto Napoli, dirige tuttora importanti società che gestiscono rifiuti. È riconosciuto da tutti gli esperti come un grande esperto in materia. Questa competenza che portiamo su questo territorio, io credo ci faccia piacere. È così? Casomai ci avremmo messo qualcuno che non aveva trovato sfogo nei Consigli comunali, o in qualche Consiglio di Amministrazione. Scusate: noi non abbiamo fatto come ha fatto Acqualatina che ci ha messo rappresentanti vostri, diciamo chiaramente. Noi lo possiamo dire. Noi centrista lo possiamo dire con forza, perché non abbiamo mai avuto rappresentanti in Acqualatina. In quel momento io mi sono candidato alla presidenza della Provincia e abbiamo detto chiaramente, nel programma elettorale, che non volevamo entrare in questi organismi. Acqualatina è un'azienda carica di debiti. Il giorno in cui ci presenterà la quota pro capite per ogni Comune saranno dolori. È un'azienda che ha fatto una montagna di debiti. Acqualatina: solo con la DEIPA BANK ha fatto 90 milioni di euro di debiti. E siccome noi siamo proprietari del 3,5% di quei 90 milioni, se non ricordo male, il 3,5% prima o dopo arriveranno qui dentro. *(Voce indistinta dall'Aula)*. Tu sarai contro qui, Consigliere La Mura, ma il tuo partito ha avuto una grande presenza in Acqualatina con membri del C.d.A. lontanamente pagati e che non avevano nessuna esperienza nella conduzione di servizi idrici, ma erano semplicemente esponenti politici. Noi abbiamo seguito

una strada diversa. Allora io vi chiedo adesso, capisco e ve l'ho riconosciuto che siete entusiasti benissimo, noi non abbiamo nulla da obiettare. Però non ci possiamo lanciare una sorta di cattiverie addosso nel dire "chissà cosa succederà", che questa società fallirà. Sono argomenti che non stanno in cielo, né in terra. Questa società nasce sanissima, io spero che cresca sanissima. Il compito del Consiglio comunale è di vigilare affinché faccia le cose per bene e tutti gli atti che dovrà assumere, ivi compresi - è vero Segretario? - quelli del personale, sono in capo all'amministratore delegato. Sarà il dott. Raphael Russi che deciderà le modalità con cui vuole assumere il personale, non lo decideremo né io e né voi, questo è il punto vero, e se ne prenderà le responsabilità. E siccome è stato chiamato per questo, io credo che sia pure bene che si prenda le responsabilità (Voci indistinte dall'Aula). Vorrei approfittare per ringraziare la maggioranza, che anche questa volta ha mostrato tutta la sua compattezza. Vorrei ringraziare la Segretaria Generale del Comune che ci ha dato una grande mano, vorrei ringraziare i dirigenti per il lavoro che abbiamo fatto, vorrei ringraziare in particolare l'Assessore, che è stato sicuramente assolutamente decisivo in tutta questa operazione. L'impegno è di riferire costantemente al Consiglio comunale l'andamento della nostra società, anche al di là di quelli che sono i compiti che spettano ai dirigenti, invitando per esempio di tanto in tanto l'amministratore delegato a venire in Consiglio e a riferire sull'andamento della nostra società.

Il Presidente, provvede all'acquisizione dei pareri favorevoli del Dirigente del Settore Ambiente e sostenibilità Urbana, Arch. Della Notte, e del Dirigente del Settore Economico Finanziario, Dott.ssa Livornese in ordine all'emendamento proposto.

Intervengono per la dichiarazione di voto i Consiglieri Paone, La Mura e Limongi, i cui interventi sono di seguito riportati.

CONSIGLIERE PAONE ENRICO. L'ha detto bene prima il Consigliere Hortone, lo ha ribadito il Sindaco: non siamo al punto zero, noi siamo intraprendendo un percorso che ci ha già portato alla costituzione della società. Un percorso sulla ripubblicizzazione di quanto, in modo diciamo superficiale o con poca lungimiranza, è stato fatto in passato, dando dei servizi alla gestione dei privati. Noi adesso andiamo a votare tutto ciò che secondo noi è in grado di far rendere al meglio la società e quindi a nostro avviso di portare risparmi. Detto questo, chiarito questo, che altrettanto credo non fosse neanche da chiarire, ma siccome anche il Consigliere Limongi dice che non tutti sanno e quindi è bene che ribadiamo quello che qualcuno ancora non dovesse sapere, così evitiamo anche eventualmente qualche altro comunicato furbesco, io a proposito di quello che dice il Consigliere Limongi voglio ricordare anche che il Consigliere Di Rocco, che ha espresso legittimamente delle richieste di approfondimenti - c'ero anch'io in commissione - ha però anche legittimamente detto, questo sempre per chiarezza, che il suo voto sarebbe stato comunque contrario, perché ci sono due visioni evidentemente diverse: la nostra e quella vostra, si di alcuni di voi. Quindi è del tutto evidente che il Consigliere Di Rocco faceva delle richieste, ma nello stesso tempo diceva che lui e il gruppo a cui appartiene non sono assolutamente d'accordo con quello che già è avvenuto, tra le altre cose, cioè la ripubblicizzazione. Ovviamente il nostro voto è favorevole. Approfitto per fare un appello alla mia maggioranza affinché adesso passiamo ad altro, cioè alla gestione del servizio idrico, visto che poi mi sembra che in questa Assise sia stata nominata più volte Acqualatina. Dobbiamo fare tutto il possibile e anche un po' dell'impossibile per uscire da Acqualatina. E oziando ricordare, ma pur essendo ozioso lo voglio ribadire, che con il referendum del 2011 i cittadini, senza possibilità di una diversa interpretazione, hanno detto che l'acqua è un bene comune e inalienabile. Mi sembra che ci sia la richiesta di un Consiglio straordinario da parte del Comitato di lotta contro Acqualatina, supportato da centinaia di firme. Siccome noi non dobbiamo e non vogliamo fare come gli struzzi che mettono la testa nel terreno, invito la mia maggioranza a fare un lavoro, come riusciamo a fare per altre cose, per tentare il possibile e uscire dalle semplici menzioni.



CONSIGLIERE LA MURA. La nostra dichiarazione di voto è che noi usciamo non votiamo perché non siamo convinti di questo. Però prima di andare via, volevo dire che mi hanno detto che Renzi sia di sinistra, che l'attuale presidente della Provincia Della Penna sia di sinistra, che il presidente della Regione sia anche di sinistra: mi giunge notizia che loro in primis non vogliono fare nulla su Aqualatina. Io con il mio gruppo dell'UDC, come capogruppo sono qui e confermo che se si parla di Aqualatina io sono contro Aqualatina. Per quanto mi riguarda possiamo uscire. Però siccome è un problema che fa la Regione, lo Stato e la Provincia, quando questi signori lo fanno, il mio voto e credo del mio gruppo sarà il primo ad essere positivo. Però da quello che mi hanno detto, mi hanno detto che Renzi che appartiene a voi e gli altri due che pure appartengono a voi non lo vogliono fare: noi usciamo.

CONSIGLIERE LIMONGI NICOLA. Farò una dichiarazione di voto molto simile a quella che ha fatto l'UDC: noi non siamo d'accordo, quindi non daremo parere favorevole.

Escono, alle ore 15:00, i Consiglieri La Mura, Di Rocco, Riccardelli, Valerio e Limongi, presenti 15 consiglieri

Intervengono per la dichiarazione di voto i Consiglieri Valeriano e Delle Donne, i cui interventi sono di seguito riportati.

CONSIGLIERA VALERIANO ALESSIA. Il percorso che ha portato oggi a questa proposta è stato lungo, difficile, ma sicuramente studiato per il meglio della città. Questa importante modifica fatta oggi ci convince a votare in modo favorevole e invito a farla, anche se non sono presenti, e ad assisterci anche le forze di opposizione.

CONSIGLIERE DELLE DONNE SABINO. Come Lista Civica di Bartolomeo, dopo un lungo percorso che ci ha portato a concludere la decisione di far partire con le proprie gambe la Formia Rifiuti Zero, vorrei anche ringraziare l'Assessore Marciano, che si è tanto prodigato affinché questo potesse avvenire. Come rappresentante della Lista Civica, darò parere favorevole a nome di tutto il gruppo, ovviamente lo stesso parere che hanno dato anche gli altri capigruppo di questa attuale maggioranza.

Il Presidente pone ai voti, per alzata di mano, l'emendamento alla deliberazione in oggetto, e si ha il seguente risultato:

Presenti n. 15
Favorevoli n. 15

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'allegato emendamento alla proposta di deliberazione, che forma parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 dal dirigente del Settore competente, in ordine alla regolarità tecnica;

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 dal dirigente del Settore competente, in ordine alla regolarità contabile;

Visto l'esito della votazione sopra riportata;

DELIBERA

Di approvare l'emendamento alla proposta di deliberazione in oggetto così come specificato in premessa.

Il Presidente, pone ai voti, per appello nominale, la proposta di deliberazione in oggetto come emendata, e si ha il seguente risultato:

Presenti n. 15



Favorevoli n. 15

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione come emendata, che forma parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 dal dirigente del Settore competente, in ordine alla regolarità tecnica;

Visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 dal dirigente del Settore competente, in ordine alla regolarità contabile;

Visto l'esito della votazione sopra riportata;

DELIBERA

Di approvare la proposta di delibera così come specificate in premessa.

Di trasmettere la presente deliberazione al Dirigente del Settore preposto per i successivi adempimenti di competenza

Di seguito

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione separata, resa per alzata di mano:

Presenti n. 15

Favorevoli n. 15

DICHIARA

la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.

Il Consiglio Comunale termina alle ore 15:05 per completamento dei lavori.



IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Rita Riecke



COMUNE di FORMIA (Provincia di Latina)

5° Settore Ambiente e Sostenibilità Urbana
Servizi Ambientali

Assessore: dott. Claudio Marciano Dirigente: arch. Stefania Della Notte

PROPOSTA di DELIBERAZIONE

OGGETTO: Società "Formia Rifiuti Zero srl" - Modifica Statuto e aumento Capitale Sociale

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto che

- Con Delibere di Consiglio Comunale n. 50 e n. 51 del 20.06.2014 venivano approvati lo Statuto e il Regolamento per il controllo analogo della costituenda società "Rifiuti Zero"
- A seguito di avviso pubblico veniva individuato l'Amministratore Unico, nella persona di Raphael Rossi, e si procedeva in data 18 novembre, con atto rep. 30488 raccolta n. 11074, a rogito del notaio Massimo De Prisco in Gaeta, registrato a Formia il 25.11.2014 al n. 4337 e depositato in data 21.11.2014 al registro del e imprese di Latina al n. 200065 alla costituzione della Società "Formia Rifiuti Zero srl" con capitale sociale di € 10.000
- Con Delibera di C.C. n. 98 del 22.12.2014 è stato approvato il Piano Industriale per Servizio di igiene Urbana e approvata una proposta di Ordine del Giorno che impegna la Giunta e il Sindaco a programmare e adottare ogni atto e provvedimento teso ad affidare alla medesima "Formia Rifiuti Zero, nel più breve tempo possibile, l'intero ciclo dei rifiuti solidi urbani, compresa la riscossione della relativa tariffa, nell'ambito e nel rispetto della normativa vigente in materia.
- Con Delibera di C.C. n. 99 del 22.12.2014 si è stabilito di affidare in house alla Soc. Formia Rifiuti Zero srl il Servizio di igiene Urbana.
- Che per l'affidamento del Servizio è stato sottoscritto l'accordo attuativo di cui allo schema approvato con la delibera di C.C. n. 99/14 di cui sopra - Rep 11678 in data 11.03.2015
- Che nel capitolato veniva approvato il quadro riepilogativo canone che riporta una cifra pari all'1,5% del fatturato richiesta con osservazione dell'Amministratore Unico e che tale somma va invece considerata come da aggiungersi alle spese generali e amministrative che assommano pertanto ad € 644.000 Iva compresa pari a meno del 10% del totale
- Con Verbale di Assemblea del 20 gennaio 2015 sono state proposte, da parte dell'Amministratore Unico, alcune modifiche statutarie da approvare sia in relazione all'art. 4 - Oggetto Sociale sia all'art.5 - Capitale Sociale, come conseguenza delle nuove funzioni che si vogliono attribuire alla Società:

Considerato:





> Che in conseguenza degli atti di indirizzo del Consiglio Comunale e delle risultanze dell'Assemblea dei Soci l'attuale affidamento del servizio dovrà essere trasformato in concessione;

> Che per tale trasformazione occorre modificare Piano Industriale, il Capitolato e l'Accordo attuativo approvato dal C.C. Con delibera n.98 e 99 del 22.01.2014, nonché procedere alla modifica dello Statuto della soc Formia Rifiuti Zero srl introducendo all'art. 4 il seguente punto:

si *L'attività di gestione amministrativa relativa ai servizi di cui all'oggetto sociale del presente statuto, ivi incluse le attività di accertamento, liquidazione, recupero dell'evasione, riscossione anche costiva degli importi dovuti in relazione ai servizi affidati,*

> Che, sempre in conseguenza degli atti di indirizzo del Consiglio Comunale e delle risultanze dell'Assemblea dei Soc, nonché per rafforzare la capacità finanziaria della Formia Rifiuti Zero srl, occorre procedere anche alla modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale come segue.

<< 1. Il capitale sociale è fissato in Euro 110.000 (centodiecimila/00) interamente versato. I versamenti sulle quote saranno effettuati nei modi previsti per legge. Oltre al comune promotore possono entrare a far parte della Società altri enti pubblici territoriali locali (Province, Comuni e loro consorzi,) purché ne condividano le finalità statuarie.

2. Il capitale sociale può essere aumentato con conferimenti in denaro, in natura o con capitalizzazione delle riserve disponibili. L'aumento del capitale sociale è approvato con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci.>>

> Che i documenti per le modifiche previste con il presente atto sono stati esaminati, congiuntamente, nelle Commissioni Ambiente e Bilancio in data 23.03.2015;

> Che gli stessi documenti sono stati sottoposti al Collegio dei Revisori dei Conti in data.....

Visti il D.L. 179/2013 e l'art. 461 della Legge 244/2007.

Visti il D.L. 179/2013 e l'art. 461 della Legge 244/2007

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Codice dell'Ambiente);

Acquisiti i pareri di cui all'art. 49 del D. Lgs. 267/2000.

PROPONE

1. Di modificare lo Statuto della soc Formia Rifiuti Zero srl introducendo all'art. 4 il seguente punto:

si *L'attività di gestione amministrativa relativa ai servizi di cui all'oggetto sociale del presente statuto, ivi incluse le attività di accertamento, liquidazione, recupero dell'evasione, riscossione anche costiva degli importi dovuti in relazione ai servizi affidati;*

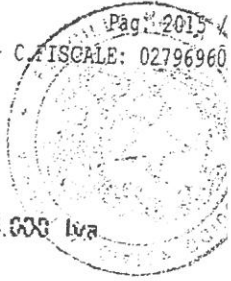
2. Di modificare l'art. 5 dello Statuto sociale della soc Formia Rifiuti Zero srl come segue:

<<1. Il capitale sociale è fissato in Euro 110.000 (centodiecimila/00) interamente versato. I versamenti sulle quote saranno effettuati nei modi previsti per legge. Oltre al comune promotore possono entrare a far parte della Società altri enti pubblici territoriali locali (Province, Comuni e loro consorzi,) purché ne condividano le finalità statuarie.

2. Il capitale sociale può essere aumentato con conferimenti in denaro, in natura o con capitalizzazione delle riserve disponibili. L'aumento del capitale sociale è approvato con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci >>

3. Di dare atto che la ulteriore somma da versare di Capitale sociale, pari a € 100.000,00 trova copertura nel bilancio pluriennale approvato

> Di dare atto che nel capitolato approvato con delibera di C.C. n. 99/14 veniva approvato il quadro riepilogativo canone che riporta una cifra pari all'1,5% del fatturato richiesta con osservazione dell'Amministratore Unico e che tale somma va invece considerata come da



aggiungersi alle spese generali e amministrative che assommano pertanto ad € 644.000 iva compresa pari a meno del 10% del totale.

4 Di dare mandato ai dirigenti dei Settori competenti di modificare il Piano Industriale, il Capitolato e l'Accordo Attuativo, in conseguenza dell'inserimento delle nuove attività al fine di procedere alla trasformazione dell'attuale forma di affidamento alla Formia Rifiuti Zero srl in concessione di servizio.

5. Di dichiarare la presente immediatamente esecutiva.

L'Assessore alla Sostenibilità Urbana
Dott. Claudio Marciano

FIRMATO IN ORIGINALE

La Dirigente
Arch. Stefania Della Notte

FIRMATO IN ORIGINALE

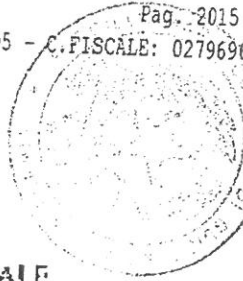


IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Rita Riccio

Il Consiglio Comunale, preso atto del parere dei Revisori dei Conti, rilasciato in data del 24.03.2015, con oggetto "Formia Rifiumi Zero Srl - Modifica statuto e aumento capitale sociale", propone:

- a. Di eliminare nel considerato il presente punto "che in conseguenza degli atti di indirizzo del Consiglio Comunale e delle risultanze dell'Assemblea dei Soci l'attuale affidamento del servizio dovrà essere trasformato in concessione"
- b. Di eliminare il comma 4 della delibera con oggetto "Modifica statuto e aumento capitale sociale";
- c. Di sostituirlo con il presente emendamento "In conseguenza dell'atto di indirizzo approvato con ordine del giorno nella seduta consiliare n 98 del 23.12.2014, approvato all'unanimità del presente, di dare mandato ai dirigenti dei settori competenti, entro il 31.12.2015, di ~~elaborare~~ elaborare un quadro economico e finanziario comprensivo del passaggio a tariffa, nonché di modificare il piano industriale, il capitolato prestazionale e l'accordo sindacato al fine di affidare in concessione alla Formia Rifiumi Zero srl il servizio di igiene urbana";
- d. Di modificare, nelle considerazioni preliminari della delibera, e al punto 1 del dispositivo attuativo, l'oggetto sociale dello Statuto con la presente dicitura "L'attività di gestione amministrativa relativa ai servizi di cui all'oggetto sociale del presente Statuto, ivi inclusa la l'attività di sola riscossione della TARI";

AL SINDACO E ALLA GIUNTA DI FARE IN MODO CHE VENGA PRESO
ENTRO IL 31-12-2015, IN ESSERE



Letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Maurizio Tullerini

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott.ssa Rita Riccio

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione:

- X è stata affissa in copia a questo Albo Pretorio on line, come prescritto dall'art. 124 comma 1, D.L.vo 267/2000 e dall'art. 32 della legge n.69/2009, a decorrere dal 14 aprile 2015 e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi;
- X viene comunicata al Capogruppo Consiliari ai sensi dell' art. 125 comma 1 D.Lvo 267/2000;
- viene comunicata al prefetto ai sensi art. 135 comma 1 D.Lvo 267/2000;
- X è esecutiva perché dichiarata immediatamente eseguibile (4° c. dell'art. 134 D.Lvo 267/2000).

per la pubblicazione

Il messo comunale

F.to Sig. Angelo Tomao li 14 aprile 2015

Il Segretario Generale

F.to Dott.ssa Rita Riccio

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ perché decorso il decimo giorno dalla sua pubblicazione

Il Segretario Generale

PER COPIA CONFORME ALL' ORIGINALE

L'Istruttore Amministrativo
Dott.ssa Enrica Tagliatela

Formia 14 aprile 2015